



Istituto Superiore - “Francesco Morano”

Via Circumvallazione Ovest - 80023 – L. tà P.co Verde
CAIVANO (NA) Tel. 0818343113 - Sito web: www.ismorano.gov.it
e-mail nais119003@istruzione.it PEC: nais119003@pec.istruzione.it
C.F.: 93056780633 – Codice Univoco: UFJV84

PTVOLF

2015/2018

(a.s. 2015/2016, C.D. del. n.6 , punto n.5 del 17/12/2015; C.I., del. n.6, punto n.4 del 17 dicembre 2015)
registrato al prot. n. 7 /C42 del 7/01/2016

Premesso che

- la Legge 107 del 13 luglio 2015 introduce il comma 14 che sostituisce l'art. 3 del D.P.R. 275/99: "Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto."
- in data 22 Settembre 2015, il dirigente scolastico realizzava l'atto di indirizzo del piano triennale dell'offerta formativa, decreto n. 2;
- in data 17 dicembre 2015 il Collegio dei docenti definiva l'elaborazione del piano dell'offerta formativa, in coerenza con l'atto di indirizzo del dirigente scolastico (punto n. 5);
- Visto il D.l.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

si declina il PTOF

INDICE

Sezione A/ Scuola e territorio (a cura del Dirigente Scolastico)

Presentazione Tecnica

1	Identità socio/ambientale
2	Esigenze formative
3	Risorse del territorio
4	Modalità di raccordo e di collaborazione con il territorio
5	Risorse finanziarie
6	Le potenzialità strutturali e tecnologiche

Sezione B/ La didattica e le discipline

7	Contratto formativo e di corresponsabilità
8	Valutazione del comportamento
9	Gli orientamenti formativi generali
10	Discipline ed attività dei curricoli
11	Le iniziative finalizzate alla vigilanza delle tensioni valoriali
12	Criteri di accoglimento delle iscrizioni
13	Criteri per la formazione delle classi
14	Rapporti Scuola/ Famiglia/Studenti
15	Accoglienza e continuità
16	La dispersione scolastica e l'orientamento
17	L'inclusione dei diversamente abili
18	Attività di ricerca e di sperimentazione
19	Ampliamento dell'Offerta Formativa
20	Qualità del Servizio
21	I percorsi formativi
22	La Valutazione e l'Autovalutazione di Istituto
23	La Formazione del Personale
24	Celebrazione Eventi

25	Tempo Scuola
26	Regolamento di Istituto e regolamento di disciplina **(sezione aggiunta)
27	Progetti Extracurricolari
28	Utilizzo Fondi Europei
29	Utilizzo Fondi europei, sviluppo regionale e di altri
30	Esame di Stato: griglie di valutazione
31	Indicatori per la valutazione degli apprendimenti disciplinari
32	Griglie di valutazione delle prove scritte ordinarie
33	Credito scolastico
34	Criteri e regolamento delle viste guidate e del viaggio di istruzione
35	Centro AICA per il conseguimento della patente informatica europea ECDL
36	Piano nazionale scuola digitale
37	Organigramma Funzionale
38	Atto di indirizzo del ds (allegato 1)
39	RAV (link home page)
40	Priorità del RAV (allegato2)
41	Fabbisogno dell'organico dell'autonomia e del potenziamento
42	Piano di miglioramento (allegato 3)
43	Trend del tasso di dispersione scolastica e delle sospensioni del giudizio (allegato 4)

Note

- ✓ tutte le revisioni del PTOF saranno realizzate nel rispetto della normativa vigente ed eventuali variazioni verranno aggiunte tramite specifici allegati annuali;
- ✓ per l'area flessibile del PTOF (calendario scolastico; servizi, compiti e funzioni del personale docente ed ata; orario degli insegnamenti e dei servizi amministrativi; organigramma per la sicurezza; piano annuale delle attività; progetti extracurricolari annuali; eventuali rivisitazioni dei criteri per la formazione delle classi; regolamento di istituto e di disciplina; avvisi per i genitori; altro), si rimanda all'organigramma funzionale annuale.

Presentazione Tecnica

Si evidenzia che, dall'a.s. 2013/2014, a seguito della razionalizzazione scolastica, con delibera di G.R., n. 32 , 8 febbraio 2013, su proposta della giunta Comunale del Comune di Caivano, il già Istituto I.T.I. "Morano" (funzionante con tre indirizzi: Meccanica/meccatronica/energia; Informatica e Telecomunicazioni; Elettronica ed Elettrotecnica) veniva trasformato in Istituto Superiore, con autorizzazione di ulteriori due nuovi indirizzi: Sistema Moda (ad indirizzo dell'area di Istruzione Tecnica) e Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (indirizzo dell'Istruzione Professionale).

L'implementazione dei due nuovi indirizzi, sopra indicati, avveniva senza aver realizzato le procedure di allocazione di aule e laboratori; quindi, dall'a.s. 2013/2014, veniva avviata specifica task force per sanare l'anomalia:

- per l'Istituto Professionale la task force è ancora in essere, con il conseguimento di obiettivi parziali;
- per l'indirizzo Sistema Moda (area tecnica), a partire dall'a.s. 2014/2015, è stato necessario procedere alla soppressione degli organici per mancanza di riscontro di iscrizioni e di interesse territoriale.

L'offerta formativa è tuttora orientata:

- alla flessibilità;
- all'integrazione, alla responsabilità, all'autovalutazione del successo scolastico e formativo degli studenti;

- ad un maggior consolidamento delle azioni per la prevenzione della dispersione scolastica e del recupero delle abilità di base nel biennio (italiano, matematica e scienze, inglese) e delle discipline di indirizzo.

La programmazione specifica ha tenuto conto del riordino gestionale ed amministrativo messo in essere dal 2 settembre 2013, con il valore aggiunto di percorsi di miglioramento e di aggiustamento in ordine alla contabilità corrente ed alla correttezza gestionale generale, nonché dei laboratori di indirizzo.

Pertanto, gli **assi principali del PTOF** sono stati così declinati:

- identificare la propria specificità;
- rendere esplicite e leggibili le finalità didattico/educative;
- autoanalizzare ed autovalutare il processo di insegnamento-apprendimento;
- individuare criteri di valutazione oggettivi ed omogenei;
- assumere responsabilità ed impegni nei confronti degli studenti e quindi della comunità scolastica, del territorio, delle aziende e delle facoltà universitarie limitrofe.

LE FINALITÀ PRIORITARIE

Le finalità prioritarie saranno orientate alla formazione della cittadinanza europea

- ✓ fornire agli studenti una formazione curricolare funzionale al successo scolastico al lavoro;
- ✓ offrire stimoli culturali rispondenti ai bisogni individuali, del mondo culturale, sociale e del mondo del lavoro.

I VALORI

- ✓ la democrazia;
- ✓ l'Unione Europea e l'uguaglianza fra popoli e paesi;
- ✓ l'accettazione delle regole quale volano di libertà;
- ✓ la coscienza dei diritti individuali e sociali;
- ✓ l'accettazione della diversità come patrimonio umano, sociale e culturale;
- ✓ la capacità di scegliere, valutare ed autovalutare;
- ✓ l'accurata formazione culturale della persona;
- ✓ la consapevolezza delle proprie radici culturali, sociali e storiche.

FILOSOFIA DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE DEGLI INTERVENTI

L'Istituto, nel rispetto della nuova configurazione, intende proporre alla **popolazione specifica** tutta un'offerta formativa diversificata ed articolata, le cui linee di indirizzo si esplicitano negli aspetti disciplinari, opzionali e facoltativi, condivisibili e rendicontabili.

1. IDENTITÀ SCOCIO/AMBIENTALE

UBICAZIONE: L'istituto trovasi al confine della località P.co Verde, quartiere fortemente sensibile, formatosi negli anni ottanta.

COMPONENTI LA COMUNITÀ SCOLASTICA: si presentano, inequivocabilmente, eterogenei con specifiche situazioni socio-ambientali complesse e fortemente diversificate e contrastanti.

CONTESTO E PROVENIENZA SPECIFICA DELLA PLATEA SCOLASTICA

A. Studenti provenienti da Caivano sono pari a circa l'80%, di cui:

- A1. Parco Verde (5%):** povertà culturale al limite, insediata sul territorio di Caivano negli anni ottanta a causa del terremoto; assenza totale di insediamenti economici e culturali; nuclei familiari con gravi disagi; affidamento totale dei figli in forma allargata e disordinata; crescita urbanistica veloce e disordinata e non controllabile dal punto di vista della legalità delle occupazioni dei complessi strutturali; forme di disagio di integrazione, tensioni e/o intolleranze per la presenza di immigrati extracomunitari; diffusione forte della droga; spaccio incontrollato e manifesta microcriminalità organizzata e non. A ciò si aggiunge il fenomeno radicato e devastante dell'evasione scolastica, unitamente ad una disfrequenza incontrollabile; tale situazione ha indotto a coinvolgere il Tribunale dei Minori di Napoli con i soli risultati di allerta del quartiere ma non incidendo in maniera significativa sul fenomeno della disfrequenza che ancora non consente il recupero culturale. Pochissimi sono gli iscritti e frequentanti.

A2. Area centro di Caivano (62%): gli studenti provenienti dall'area cittadina sono pochi rispetto alle potenzialità numeriche in uscita dalla scuola secondaria di I grado e sono rappresentati (90%) da studenti con il conseguimento di livello di profitto **sufficiente**, con certificazione delle competenze molto inferiori.

A3. Area periferiche (13%): gli studenti appaiono più inclini alla collaborazione ma con difficoltà all'accettazione dei regolamenti funzionali allo sviluppo della qualità dei processi di apprendimento.

B. Studenti provenienti da altri comuni (20%): gli studenti manifestano un livello di profitto basso e solo poche unità hanno inclinazioni di merito.

Tale diversificazione contestuale CONTINUA a *condizionare* lo sviluppo culturale degli studenti stessi e quindi dell'intera comunità.

Inoltre, la carenza di nuclei e luoghi associativi forti e le difficoltà anche delle parrocchie a determinare luoghi di aggregazioni funzionali alla vigilanza delle tensioni valoriali, non consentono il regolare processo di decollo di prassi integrate per lo sviluppo del territorio anche in termini economici.

La situazione ambientale descritta, fa rilevare difficoltà di socializzazione, di organizzazione spazio/temporale e di comunicazione funzionale alle necessità. Unico punto di riferimento certo, per la popolazione locale, è sempre stato, ed ancora oggi permane la "scuola" che, si ribadisce, **il 2 settembre 2013** veniva trovata in condizioni igienico- sanitarie e strutturali indicibili – come da documentazione agli atti.

Pertanto, si continua a ripristinare i luoghi ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane interne, con i fondi europei e consolidando l'alleanza con la Città Metropolitana di Napoli'; quest'ultima sta recependo le necessità e partecipa al superamento delle criticità non più rimandabili.

Inoltre, visto che la scuola è ubicata in una zona di frontiera, il turn **over di personale** – precario, pari a circa il 30% - continua, **in talune circostanze**, a condizionare la qualità dell'insegnamento e della messa in essere di percorsi di qualità. Pertanto, si cercherà di creare un sistema di controllo delle prassi didattiche e di tentare di sviluppare la cultura della rendicontazione sociale di qualità, con il valore aggiunto anche del mondo del lavoro.

La sistematicità dei monitoraggi garantirà il controllo delle azioni e quindi l'ottimizzazione dell'offerta formativa anche di tipo integrato.

2. ESIGENZE FORMATIVE

L'istituto, consapevole delle problematiche socio/familiari e contestuali sensibili, continuerà ad attivarsi, in ogni direzione, per far vivere "**esperienze positive e di qualità vissute e percepite**" per la strutturazione di personalità equilibrate, capaci di risolvere le difficoltà specialmente nell'ambito **dell'autostima**, garantendo così l'evoluzione dei processi di apprendimento. Alle diversificate utenze si cercherà di offrire ampi spazi **comunicativi** per prevenire l'insuccesso scolastico e favorire l'impiego, delle competenze specifiche degli indirizzi di studio, nel mondo del lavoro locale e non , attraverso la realizzazione di progettazioni di alternanza scuola lavoro e percorsi integrati.

3. RISORSE DEL TERRITORIO

Nel quartiere manca un'organizzazione sistematica atta ad arginare e prevenire i fenomeni di disagio sociale fortemente sensibili. La disarticolazione e, in moltissime occasioni, l'assenza di Politiche Sociali forti, rallenta enormemente i processi di integrazione culturale e di recupero della dispersione scolastica. Nel territorio operano molte agenzie sia pubbliche che private, che spesso dichiarano soltanto disponibilità informale a collaborare ma nulla di tangibile e sistematico. Qualche risultato viene registrato grazie a "persone" di buona volontà. Per una cooperazione più fattibile ci si sta attivando con agenzie operanti sul territorio quali:

- Imprese artigianali, industriali, commerciali in cui si riconosce l'identità socio-economica del territorio e che potrebbero costituire una potenziale fonte di finanziamento.
- Comune /Città Metropolitana /Asl / Polizia Municipale/ Tenenza dei Carabinieri / S.A.U.T. (Servizio assistenza urgenza territoriale) / Centri Sportivi / Auditorium Caivano Arte / Zona Industriale (ASI sede di innumerevoli aziende).
- Scuole: I ciclo (n. 5 Istituti Comprensivi) e II Ciclo (Liceo)

4. MODALITA' DI RACCORDO E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Il rapporto con gli enti del territorio terrà conto dei seguenti criteri:

- ✓ sussidiarietà nel percorso formativo degli studenti;

- ✓ cooperazione al fine di garantire un'adeguata partecipazione alle iniziative adottate nell'ambito dell'Offerta Formativa;
- ✓ attuazione di procedure, con individuazione di forme di cooperazione strutturali e funzionali che consentono la collaborazione e l'azione coordinata tra Scuola/Città metropolitana/Regione e Miur/ Aziende.

5. RISORSE FINANZIARIE

Risorse finanziarie previste: Fondo d'Istituto; Fondi Legge 440/97; Ente Locale; Fondi Città Metropolitana, Fondi Regionali; Fondi Europei; Sponsor.

L'Istituto si attiverà, attraverso la politica di contrattazione ed integrazione, per reperire altri finanziamenti da soggetti pubblici e privati del territorio dietro presentazione dei progetti formativi integrati.

6. LE POTENZIALITA' STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

Il neo Istituto, dal 1 Settembre 2013 in progress, si è così costituito:

SEDE CENTRALE

- strutturata su tre livelli: piano terra, primo e secondo piano;
- munita di ascensore e priva di barriere architettoniche;
- costituita da n. 27 aule (recuperate con task force specifica)+ i laboratori di indirizzo.

Laboratori presenti, monitorati e rinumerati in data 12 dicembre 2014, a seguito di riordino di tutti gli ambienti della scuola

Piano terra:

1. Laboratorio Sistemi meccanici (Lab.01- St. n.20);
2. Laboratorio Chimica (Lab.02- St. n.21)
3. Laboratorio Tecnologia Disegno Progettazione, Sistemi elettrotecnica (Lab.03- St. n.22);
4. Laboratorio Misure elettriche (Lab.04- St. n.23);
5. Laboratorio Disegno, Disegno Progettazione Organizzazione, Macchine (Lab.05- St. n.24);
6. Laboratorio Informatica 2- Informatica Sistemi Tecnologie e Progettazioni (Lab.06- St. n.25);
7. Laboratorio Fisica (Lab.07- St. n.26);
8. Laboratorio Macchine utensili (Lab.08- St. n.27);
9. Palestra con spogliatoi (St. n.34);
10. Uffici n.3;
11. Aule n. 5.

I Piano:

1. Laboratorio Elettronica e Telecomunicazioni (Lab.09- St. n.60);
2. Laboratorio Sistemi elettronici (Lab.10- St. n.61);
3. Laboratorio Tecnologia, disegno e progettazione, DP Elettronica (Lab.11- St. n.63);
4. Laboratorio Informatica 1-Informatica Sistemi Tecnologie e Progettazioni (Lab.12- St. n.65);

Spazi Esterni

- Ampi spazi adibiti al parcheggio e al verde - in fase di ottimizzazione-;
- Campi adibiti alle pratiche sportive (calcetto, basket e pallavolo), corsie per l'atletica e un anfiteatro (in una situazione critica di inagibilità totale; già è in essere la progettazione di ottimizzazione).

SEDE SUCCURSALE

Si sviluppa anch'essa su tre livelli, per un totale di 15 aule + intero spazio al piano terra, (riordinato e abilitato dal già Ente Provincia, oggi Città Metropolitana di Napoli, quale piano per la destinazione dei laboratori di indirizzo):

- 2 sale
- 2 cucine
- 1 sala bar
- 1 laboratorio multimediale
- servizi.

La sede, in data 2 Settembre 2013, trovata in condizioni irregolari, è stata già soggetta di specifica programmazione di ottimizzazione in collaborazione con la oggi Città metropolitana; l'Ente Provincia, con la nota n.0050439 dell'8-04-2014, dopo una lunga negoziazione, si impegnava a

realizzare l'impiantistica per i laboratori. I lavori sono stati avviati in data 6 agosto 2015, n. 120185, per la vera autorizzazione all'insediamento dell'Istruzione Professionale anche se mancano ancora dettagli (certificazioni ed erogazione del gas).

Nel frattempo, con tanta solidarietà e parte di un finanziamento MIUR, si è allestito il primo laboratorio di cucina, parte della sala bar e delle due sale ristoranti.

In un clima di solidarietà interistituzionale, parte della sede è stata messa anche a disposizione per il funzionamento di n. 15 aule (in forma temporanea) del Liceo "Braucci" di Caivano, in sofferenza strutturale. Le aule, a partire dall'a.s. 2015/2016, sono state già in parte restituite.

Sezione B/ La didattica e le discipline

7. CONTRATTO FORMATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ

Nel pieno rispetto del Contratto Nazionale, all'offerta formativa dell'Istituto contribuiscono tutte le figure professionali (Dirigente Scolastico, docenti, studenti, dsga, personale di segreteria, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), genitori e comunità locale. L'Istituto prevede un impegno forte tra le componenti sopra indicate, interne ed esterne all'Istituto, basato sulla ricerca di obiettivi generali, di linee progettuali e di valori espressi dal PTOF stesso, che ciascuna componente è tenuta a rispettare in un confronto di **diritti/doveri**.

I docenti, oltre ai diritti di natura contrattuale sanciti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, **hanno diritto**:

- alla disponibilità ed alla cortesia da parte dell'utenza, del personale dell'Istituto e della comunità locale;
- al rispetto delle proprie funzioni e competenze da parte dell'utenza, del personale dell'Istituto e della comunità locale;
- alla libertà di insegnamento e ad un aggiornamento periodico;
- alla tutela ed alla valorizzazione del proprio ruolo educativo e didattico.

Ai docenti si chiede:

- di assumere un atteggiamento cortese con l'utenza tutta;
- di rispettare compiti e funzioni dell'utenza tutta;
- di esprimere l'offerta formativa anche di tipo integrato nell'ambito del curriculum disciplinare;
- di motivare in forma circostanziata il proprio intervento didattico;
- di specificare le strategie, gli indicatori e gli strumenti della verifica dell'apprendimento e i criteri di valutazione.

Il personale di segreteria (assistenti amministrativi) assistenti tecnici e D.S.G.A., oltre ai diritti di natura contrattuale sanciti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, **hanno diritto**:

- alla disponibilità ed alla cordialità da parte di tutti gli operatori;
- al rispetto delle proprie funzioni e competenze da parte dell'utenza tutta;
- alla tutela ed al miglioramento del proprio ruolo.

Al personale di segreteria e agli assistenti tecnici ed al D.S.G.A., **si chiede**:

- di assumere un atteggiamento cordiale con l'utenza tutta;
- di rispettare compiti e funzioni dell'utenza;
- di garantire l'efficacia e l'efficienza del proprio servizio;
- di essere trasparenti nelle procedure amministrative.

Il personale A.T.A. con funzione di collaboratore scolastico, oltre ai diritti di natura contrattuale, **ha diritto**:

- alla disponibilità ed alla cordialità da parte dell'utenza tutta;
- al rispetto delle proprie funzioni e competenze da parte dell'utenza tutta;
- alla tutela ed alla valorizzazione dei propri compiti e funzioni.

Al personale A.T.A. con funzione di collaboratore scolastico **si chiede**:

- di assumere atteggiamenti cortesi con l'utenza tutta;
- di rispettare compiti e funzioni dell'utenza tutta;
- di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio (ordine ed igiene degli ambienti dell'Istituto, vigilanza, ecc.).

I Genitori hanno diritto:

- alla disponibilità ed alla cortesia da parte del personale della scuola;
- al rispetto delle proprie funzioni da parte del personale della scuola;
- di conoscere l'offerta formativa espressa dal P.O.F. e dagli altri atti della scuola;
- di esprimere pareri e proposte in ambito culturale;

- di partecipare attivamente alla vita della scuola nell'ambito degli OO.CC.

Ai Genitori si chiede:

- di assumere atteggiamenti cortesi con gli operatori della scuola;
- di rispettare compiti e funzioni degli operatori della scuola;
- di condividere le linee del progetto educativo della scuola;
- di contribuire alla vita degli OO.CC.

E' necessario ritenere il contratto un interesse condiviso, in quanto l'educazione è azione complessa ed integrata da migliorare mediante l'ascolto reciproco.

Per quanto riguarda le regole della vita scolastica dell'Istituto, si fa riferimento al Regolamento d'Istituto aggiornato, parte integrante del PTOF.

8. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe in base ai seguenti INDICATORI :

1. Impegno e costanza nel lavoro scolastico
2. Frequenza e puntualità
3. Interesse e partecipazione
4. Vestiario funzionale al luogo "scuola"
5. Linguaggio corretto
6. Uso responsabile delle strutture e del materiale scolastico e rispetto del materiale altrui
7. Osservanza del Regolamento d'Istituto
8. Rispetto delle figure istituzionali, del personale non docente e dei compagni
9. Ruolo positivo nel gruppo-classe.

9. GLI ORIENTAMENTI FORMATIVI GENERALI

Dall'analisi dei dati degli anni precedenti emergono nodi di forte criticità che impongono interventi per :

- Migliorare l'organizzazione interna
- Potenziare i rapporti con aziende per promuovere stage e visite guidate, in forma sistematica
- Fornire un adeguato servizio di orientamento capace di motivare le scelte e di riorientare gli studenti
- Potenziare la formazione del personale docente e non-docente
- Definire gli indicatori d'efficienza e d'efficacia del processo educativo ed organizzativo
- Potenziare la qualità del servizio
- Incrementare iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Migliorare l'educazione alla propria ed altrui salute ed al rispetto dell'ambiente
- Potenziare lo studio delle lingue straniere con metodi innovativi
- Valorizzare e stimolare l'innovazione metodologica-didattica per renderla sempre più rispondente ai bisogni degli studenti
- Introdurre tecniche multimediali nella didattica corrente
- Potenziare le attività di sostegno e di valorizzazione delle eccellenze
- Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli con disturbi di apprendimento

OBIETTIVI TRASVERSALI

Il Collegio dei Docenti ha individuato anche obiettivi trasversali (cioè perseguibili da tutti gli insegnanti, indipendentemente dalla disciplina di insegnamento) declinati in obiettivi culturali/professionali ed obiettivi formativi.

a) Obiettivi culturali e professionali

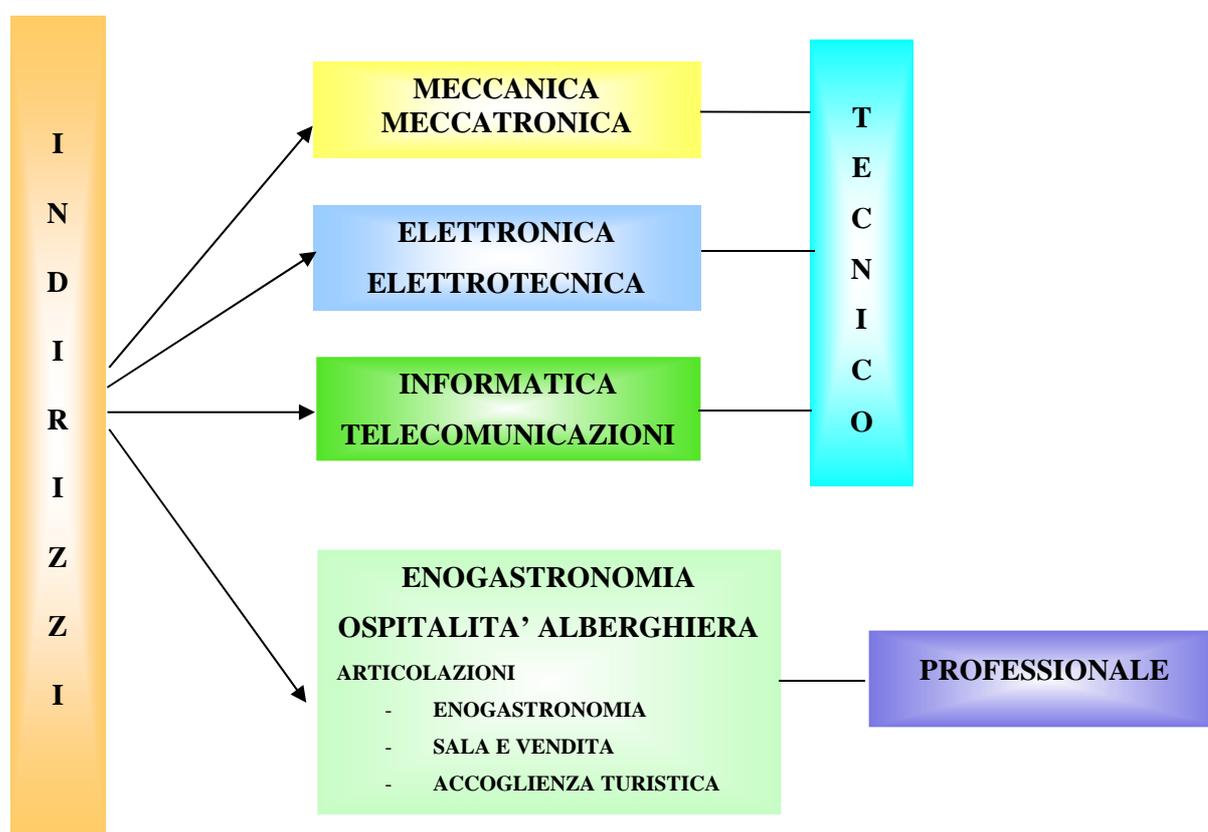
- Favorire le conoscenze specifiche per garantire l'orientamento nel mondo del lavoro e non;
- Favorire la conoscenza delle discipline tecnico-professionali-giuridiche, attraverso esperienze di stage o di visite guidate negli ambienti di lavoro o tramite la partecipazione a conferenze e convegni;
- Favorire la didattica innovativa anche tramite il "*learning by doing*";
- Favorire le conoscenze nell'ambito delle discipline storico-letterarie-linguistiche-giuridiche.

b) Obiettivi formativi

- Far acquisire un efficace metodo di studio;
- Favorire lo sviluppo degli apprendimenti attraverso : lo stimolo a pensare, ad intuire ed a ricercare soluzioni;
- Favorire la comunicazione efficace;
- Favorire le relazioni;
- Favorire l'autonomia delle azioni .

10. DISCIPLINE ED ATTIVITA' DEI CURRICOLI

INDIRIZZI ATTIVI NEL NOSTRO ISTITUTO



Tutti i percorsi di studio hanno la seguente struttura :

- UN PRIMO BIENNIO** - comune a tutti gli indirizzi- con valenza prevalentemente formativa e di orientamento, articolato in:
 - 693/660 ore di attività ed insegnamenti di istruzione generale rispettivamente nelle classi 1^e/2^e
 - 396 ore di attività ed insegnamenti obbligatori di indirizzo, finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione oltre che a fornire la preparazione di base attraverso il rafforzamento e lo sviluppo dei **quattro assi culturali** (che caratterizzano l'obbligo di istruzione).
- UN SECONDO BIENNIO** - di specializzazione - articolato, per ciascun anno, in :
 - 495 ore di attività ed insegnamenti di istruzione generale
 - 561 ore di attività ed insegnamenti obbligatori di indirizzo.
- QUINTO ANNO** - di specializzazione - volto a completare la preparazione culturale e professionale dell'allievo articolato in:
 - 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
 - 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.

L'orario complessivo annuale è di:

- 1089 ore per le classi prime, corrispondenti a 33 ore settimanali di lezione di 60 minuti

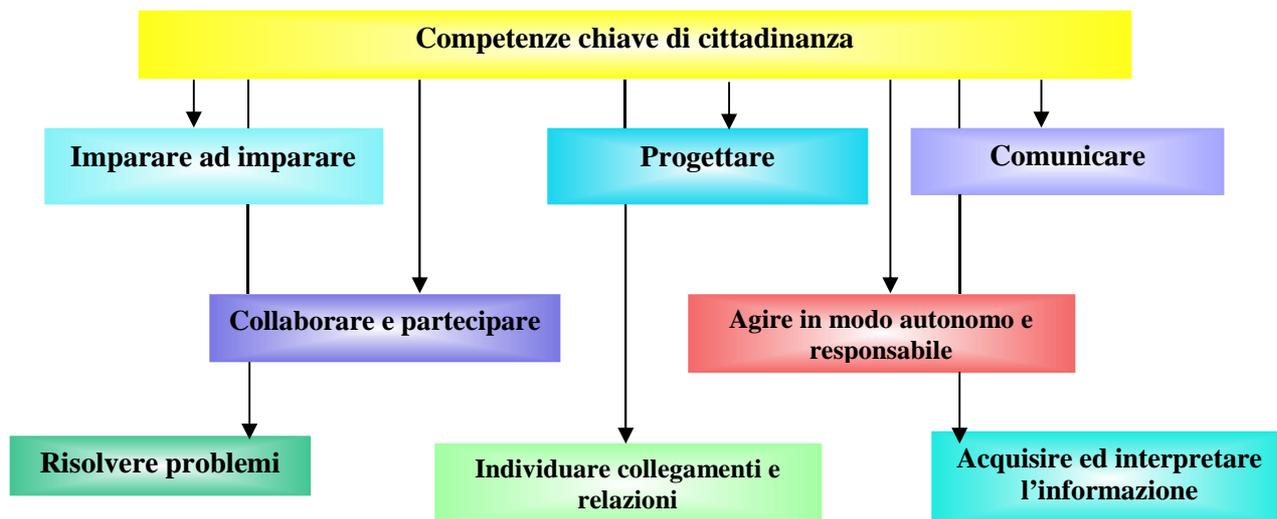
- 1056 ore per le altre classi, corrispondenti a 33 ore settimanali di lezione di 60 minuti.

PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI

A. PRIMO BIENNIO

Il primo biennio, nell'ambito dell'intero corso di studi, riveste un ruolo molto importante sia per la formazione personale dei ragazzi che stanno vivendo i problemi dell'adolescenza, sia per l'apprendimento delle varie discipline.

Nei primi due anni, **il Piano dell'Offerta Formativa dell'IS "Morano"** è finalizzato a sviluppare, potenziare e consolidare le competenze previste dal piano Europeo e dalla normativa in relazione all'obbligo di istruzione, cioè le



Tali competenze possono essere acquisite attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte a questi **quattro assi culturali**:

- **L'asse dei linguaggi** che ha l'obiettivo di far acquisire
 1. la padronanza della lingua italiana scritta ed orale
 2. la conoscenza di almeno una lingua straniera
 3. la conoscenza di forme espressive non verbali
 4. l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **L'asse matematico** che ha l'obiettivo di far acquisire abilità ed applicazione delle procedure che consentono di esprimersi ed affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.
- **L'asse scientifico tecnologico** ha l'obiettivo di rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente.
- **L'asse storico sociale** ha l'obiettivo di educare ad una partecipazione responsabile, come persona e cittadino, alla vita sociale. In questo quadro si inserisce l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

Le **competenze linguistico-comunicative**, proprie dell'asse dei linguaggi sono patrimonio comune e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti ai quattro assi culturali.

Per conseguire le competenze, lo studente dovrà acquisire le conoscenze e le abilità indicate nella programmazione annuale di ciascuna disciplina.

A1. FINALITA' DEL PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio si perseguono le seguenti finalità:

- | | |
|-----------|---|
| educative | <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire conoscenza, accettazione e controllo di sé (responsabilizzazione) ▪ sviluppo di competenze sociali ▪ avvio all'analisi critica della realtà (umana e scientifica) |
|-----------|---|

didattiche

- costruzione/consolidamento dei prerequisiti dell'apprendimento (capacità di attenzione e di concentrazione, memorizzazione, osservazione, comprensione di un testo scritto) e delle abilità fondamentali di base;
- acquisizione di un metodo di studio adeguato al percorso formativo intrapreso;
- acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari necessarie al proseguimento del percorso formativo.

A2. OBIETTIVI FORMATIVI

Nello spirito dei riordini della secondaria superiore di secondo grado, il primo biennio ha l'obiettivo di fornire, agli studenti, la preparazione di base acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione.

A3. OBIETTIVI GENERALI**a. Metodologici**

- Verificare e rafforzare la motivazione dello studente verso l'indirizzo da lui prescelto, promuovendo azioni utili a consolidare la scelta effettuata.
- Fare emergere elementi utili per un eventuale riorientamento, costruendo percorsi che aiutino il cambio di scuola, nel caso in cui qualche studente avesse compiuto una scelta non ben motivata.
- Saper comunicare efficacemente in classe.
- Saper prendere appunti e schematizzare.
- Saper consultare atlanti, dizionari, manuali, ecc

b. Cognitivi

- Fornire e ricevere la comunicazione in lingua madre e in lingua straniera con particolare riferimento agli obiettivi disciplinari prefissati.
- Utilizzare la lettura, la visione e l'ascolto come fonte di informazione.
- Affrontare i vari problemi con rigore scientifico.
- Riconoscere termini e concetti chiave, cogliere nessi logici, effettuare correlazioni.

A4. COMPETENZE

Gli studenti, al termine del biennio, devono possedere le seguenti competenze:

- comprendere e produrre testi scritti ed orali
- comunicare correttamente messaggi
- utilizzare linguaggi specifici
- applicare principi e regole
- stabilire rapporti di causa-effetto
- contestualizzare fenomeni ed eventi

A5. QUADRO ORARIO**A5.1. Biennio tecnico**

	DISCIPLINE	1° anno	2° anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4
	Storia	2	2
	Lingua inglese	3	3
	Matematica	4	4
	Diritto ed economia	2	2
	Geografia generale ed economia	1	-
	Scienze motorie e sportive	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1
	Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2
	Scienze integrate (fisica)	3(1)	3(1)
	Scienze integrate (chimica)	3(1)	3(1)
	Tecnologie informatiche	3(2)	-
	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)
	Scienze e tecnologie applicate	-	3
	TOTALE ORE SETTIMANALI	33(5)	32(3)

A5.2. Biennio professionale

	DISCIPLINE	1° anno	2° anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4
	Storia	2	2
	Lingua inglese	3	3
	Seconda lingua straniera (francese /tedesco)	2	2
	Matematica	4	4
	Diritto ed economia	2	2
	Geografia generale ed economia	1	-
	Scienze motorie e sportive	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1
	Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2
	Scienze integrate (fisica)	2	
	Scienze integrate (chimica)		2
	Scienze degli alimenti	2	2
	Laboratorio di servizi enogastr.- sett.cucina	2	2
	Laboratorio di servizi enogastr.-sett.sala e vendita	2	2
	laboratorio di servizi accoglienza turistica	2	2
	TOTALE ORE SETTIMANALI	33(6)	32(2)

(Tra parentesi sono indicate le ore di lezione da effettuarsi con il supporto del laboratorio)

B. SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

B1. FINALITA'

Il triennio si propone di:

- fornire una preparazione sia tecnico-professionale che umanistica,
- consolidare e potenziare le abilità formali degli studenti,
- far acquisire idonee metodologie di lavoro, di ricerca e di aggiornamento.

Il diploma conseguito al termine del percorso scolastico consente:

- **I' accesso a tutte le Facoltà Universitarie;**
- **I'accesso a percorsi formativi post – secondari : Istituto Tecnico Superiore;**
- **I'accesso al mondo del lavoro** con buone competenze tecnico-scientifiche e culturali;
- **la libera professione:** il diplomato può, dopo aver fatto adeguato periodo di praticantato, sostenere l'esame di abilitazione alla professione e, previa iscrizione all'albo dei periti industriali, esercitare la libera professione;
- **la professione di insegnante tecnico-pratico;**
- **I'accesso ai ruoli di assistente tecnico nel comparto scuola.**

B2. INDIRIZZI

B2.1. ELETTRONICA, ELETTROTECNICA ed AUTOMAZIONE

B2.1.1. Profilo

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica":

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È in grado di

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare ed utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi ed apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo ed interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione

industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione ed all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico ed adeguare gli impianti ed i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

B2.1.2. Sbocchi Professionali

Il diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica può trovare la propria collocazione in aziende che forniscono soluzioni per l'automazione, la robotica industriale e per i controlli automatici, può inserirsi in realtà produttive di assemblaggio e collaudo di schede e componenti elettronici.

B2.1.3. Quadro orario

DISCIPLINE		3° anno	4° anno	5° anno	
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
	Storia	2	2	2	
	Lingua inglese	3	3	3	
	Matematica	3	3	3	
	Complementi di matematica	1	1		
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	
ARTICOLAZIONE "ELETTRONICA"					
MATERIE SPECIALIZZANTI	Elettrotecnica ed elettronica	7	7	6	
	Sistemi automatici	4	5	5	
	Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5 (3)	5	6	
	ARTICOLAZIONE "ELETTROTECNICA"				
	Elettrotecnica ed elettronica	7 (3)	7	6	
	Sistemi automatici	4 (2)	5	5	
	Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5 (3)	5	6	
TOTALE ORE		32(8)	32(9)	32(10)	

Tra parentesi le ore di laboratorio con docente di teoria e docente tecnico-pratico

B2.2. INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

B2.2.1. Profilo

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni":

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali ed internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale ed analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

B_{2.2.2}. Sbocchi professionali

Il Perito in Informatica e Telecomunicazioni trova la sua collocazione in aziende tecniche (software house, società di telecomunicazioni, società di consulenza) dove può occuparsi di sviluppo software, realizzazione siti web, progettazione e realizzazione reti, e in aziende non informatiche dove si colloca come specialista hardware, software e di networking.

B_{2.2.3}. Quadro orario

DISCIPLINE		3° anno	4° anno	5° anno	
MATERIE SPECIALIZZANTI	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
	Storia	2	2	2	
	Lingua inglese	3	3	3	
	Matematica	3	3	3	
	Complementi di matematica	1	1		
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	
ARTICOLAZIONE "INFORMATICA"					
MATERIE SPECIALIZZANTI	Informatica	6	6	6	
	Telecomunicazioni	3	3		
	Sistemi e reti	4	4	4	
	Tecnologia e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazione	3	3	4	
	Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3	
	ARTICOLAZIONE "TELECOMUNICAZIONE"				
	Informatica	3	3		
	Telecomunicazioni	6	6	6	
	Sistemi e reti	4	4	4	
	Tecnologia e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazione	3	3	4	
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3		
TOTALE ORE		32(8)	32(9)	32(10)	

B_{2.3} MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

B_{2.3.1} Profilo

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni;
- ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi;
- interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi;
- è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;
- contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti;
- elaborare cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente intervenendo, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;

- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

B2.3.2. Sbocchi professionali

Il perito in Meccanica, Meccatronica ed Energia, avendo competenze sia nel campo della produzione e delle gestione degli impianti che in quello della progettazione, trova impiego in aziende di ogni dimensione e di ogni settore. La flessibilità della formazione acquisita lo rende adatto a specializzarsi nei settori più disparati applicando le basi formative tecniche e culturali - acquisite nell'Istituto - alla realtà aziendale e ai mutamenti del mercato.

B2.3.3 Quadro orario

DISCIPLINE		3° anno	4° anno	5° anno
	Lingua e letteratura italiana	4	3	3
	Storia	2	2	2
	Lingua inglese	3	2	2
	Matematica	3	3	3
	Complementi di matematica	1	1	
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
ARTICOLAZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA"				
MATERIE SPECIALIZZANTI	Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
	Sistemi automazione	4	3	3
	Tecnologie meccaniche di processo e di prodotto	5	5	5
	Disegno, progettazione e organizzazione industriale	3	4	5
	Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
	Sistemi automazione	4	3	3
	TOTALE ORE	32(8)	32(9)	32(10)

B2.4 ENOGASTRONOMIA -OSPITALITA' ALBERGHIERA

B2.4.1 Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

B2.4.2 Articolazioni e sbocchi professionali

L'indirizzo presenta le articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica".

Articolazione "Enogastronomia"

Il diplomato è in grado di:

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei

- prodotti enogastronomici;
- operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Sbocchi professionali

- attività enogastronomiche (produzione e vendita);
- collaborazioni in ristoranti, manse, ecc.

Articolazione “Servizi di sala e di vendita”

Il diplomato è in grado di:

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all’amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

Sbocchi professionali

- attività di amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- collaborazioni in ristoranti, mense, ecc.

Articolazione “Accoglienza turistica”

Il diplomato è in grado di:

- intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento,
- gestire ed organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela;
- promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

Sbocchi professionali

- attività di ricevimento e di accoglienza turistico-alberghiera.

B2.4.3 Quadro orario

DISCIPLINE AREA COMUNE		3° anno	4° anno	5° anno	
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	
	Storia	2	2	2	
	Lingua inglese	3	3	3	
	Seconda lingua straniera	3	3	3	
	Matematica	3	3	3	
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	
ARTICOLAZIONE “ENOGASTRONOMIA”					
MATERIE SPECIALIZZANTI	Scienza e cultura dell’ alimentazione	4*	3*	3*	
	Lab. Serv. Enog. Settore cucina	6**	4**	4**	
	Lab. Serv. Enog. Settore sala e vendita		2**	2**	
	Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva	4	5	5	
	ARTICOLAZIONE “SERVIZI SALA e VENDITA”				
	Scienza e cultura dell’ alimentazione	4*	3*	3*	
	Lab. Serv. Enog. Settore sala e vendita	6**	4**	4**	
	Lab. Serv. Enog. Settore cucina		2**	2**	
	Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva	4	5	5	
	ARTICOLAZIONE “ACCOGLIENZA TURISTICA”				
	Scienza e cultura dell’ alimentazione	4*	2*	2*	
	Diritto e tecniche amministrative struttura ricettiva	4	6	6	
Tecniche di comunicazione		2	2		
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	6	4	4		
TOTALE ORE		32	32	32	

*Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico – pratico. ** Insegnamento affidato al docente tecnico pratico.

Nota per il triennio (attività di laboratorio)

Il MIUR assegna il monte ore totale da dedicare alle attività in compresenza in laboratorio, la scuola, nel rispetto dell'autonomia gestionale ed organizzativa della didattica, definisce, tramite delibera degli OO.CC., la distribuzione delle ore di laboratorio specifico. **Il precedente quadro scaturisce da scelte specifiche.**

11. LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VIGILANZA DELLE TENSIONI VALORIALI

L'Istituto intende avvalersi della collaborazione di portatori di interesse, per promuovere e realizzare proposte didattiche, coerenti alle linee progettuali e programmatiche del POF e finalizzate all'implementazione della vigilanza delle tensioni valoriali.

Educazione alla salute: saranno favoriti la realizzazione di eventi e l'allestimento di vademecum sugli stili di vita con operatori sanitari.

Educazione ambientale: l'Istituto sarà impegnato nella realizzazione di moduli didattici e formativi sul rispetto dell'ambiente, con la realizzazione di video clip/ spot per la sensibilizzazione alla raccolta differenziata; si favorirà particolare collaborazione con gli operatori del WWF e con tecnici di gestori di energia elettrica.

Educazione stradale: l'Istituto si attiverà per una sensibilizzazione ai valori della legalità, attraverso full immersion con portatori di interesse o progettazioni di ottimizzazione della segnaletica locale, con presentazione agli enti preposti alla pianificazione della viabilità. Adesione a proposte ministeriali o locali.

Educazione alla legalità: percorsi interni di consolidamento del rispetto del regolamento di istituto, in forma vissuta e non dichiarata. Elaborazione di progetti interni con convegnistica. Partecipazione ad iniziative locali e non.

12. CRITERIO DI ACCOGLIMENTO DELLE ISCRIZIONI

L'IS Morano ha adottato i seguenti criteri di accettazione delle iscrizioni:

1. studenti che si trovano nelle condizioni cronologiche di età regolare (ovvero senza ripetenze);
2. studenti con fratelli o sorelle già frequentanti l'Istituto;
3. studenti residenti nel Comune di Caivano e domiciliati nelle frazioni limitrofe;
4. studenti residenti o domiciliati nei Comuni limitrofi;
5. studenti con almeno uno dei genitori che svolge attività lavorativa nel Comune di Caivano;
6. studenti che non hanno compiuto il sedicesimo anno.

Note:

- a. a parità dei requisiti di cui sopra si procederà al sorteggio;
- b. gli studenti già ripetenti in altri Istituti non saranno ammessi.

Criteri oggettivi nel rispetto delle disponibilità strutturali e degli organici: l'istituto potrà accogliere le iscrizioni nel rispetto del numero delle aule e dei laboratori autorizzati dall'Ente Provincia. Quindi, ogni anno scolastico, nel mese di Gennaio si comunicherà il numero delle classi per indirizzo.

Per l'accettazione delle iscrizioni degli alunni diversamente abili si utilizzeranno i seguenti criteri:

- inserimento di una sola unità di diversamente abile per ogni classe;
- acquisizione della relazione tecnica da parte dell'ASL e della Scuola Secondaria di I grado di provenienza dell'alunno, indicante eventuale frequenza al percorso curriculare o differenziato (solo attestazione frequenza); la certezza di inserire l'alunno nel percorso curriculare dipenderà da ulteriore verifica interna da realizzarsi nel primo mese di scuola superiore.

Nota: per gli alunni diversamente abili: l'Istituto non è in possesso di percorsi di formazione professionale per il rilascio di attestato di crediti specifici.

13. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Premesso che i criteri di formazione delle classi sono il risultato delle indicazioni fornite dal Consiglio di Istituto e di proposte avanzate dal Collegio dei Docenti, si procederà, salvo altre indicazioni, a distribuire gli studenti nelle classi I e III, tenendo conto dei seguenti **criteri generali**, deliberati dal Consiglio d'Istituto:

Classi PRIME

1. livello di competenze in uscita degli alunni dalla scuola secondaria di I grado;
2. equa distribuzione dei livelli di profitto;
3. inserimento nella stessa sezione di fratelli e sorelle (su richiesta) ;
4. distribuzione equa di maschi e di femmine;
5. considerare lo status sociale;
6. considerare eventuali disagi in caso di ripetenze.

Nota: in caso di alunni diversamente abili, stranieri e nomadi si applicherà il primo criterio (omogeneità dei livelli di competenza).

Classi TERZE

1. livello di competenze in uscita degli alunni dal biennio ;
2. omogeneizzare la distribuzione dei livelli di profitto;
3. distribuire equamente i maschi e le femmine;
4. considerare lo status sociale;
5. considerare eventuali disagi in caso di ripetenze;

Nota: in caso di alunni diversamente abili, stranieri o nomadi si applicherà il primo criterio (omogeneità dei livelli di competenza).

14. RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA/STUDENTI

Relativamente ai rapporti scuola /famiglia / studenti si rispetteranno le necessità contestuali su deliberazione del Consiglio di Istituto per :

- assemblee di inizio anno per la presentazione della programmazione;
- colloqui individuali nel corso dell'anno, nel rispetto degli orari di ricevimento formulati dai docenti;
- incontri cadenzati per incontri scuola-famiglia, almeno 3, salvo altre indicazioni del Consiglio di Istituto;
- assemblee con i genitori e studenti finalizzate a realizzare varie forme di collaborazione, relative ad iniziative particolari.

In qualsiasi momento, infine, previa richiesta, la scuola sarà disponibile ad offrire i propri locali per assemblee di Genitori e Studenti sulla base di costituzione di comitati formalmente costituiti.

Prospettive nel rapporto scuola/famiglia/studenti

Al fine di migliorare la comunicazione ed il raccordo scuola/famiglia/studenti, sarà sempre esplorata l'opportunità di costituire un comitato di famiglie o studenti, disposto a riunirsi, periodicamente, per discutere eventuali problemi, per individuare possibili soluzioni in collaborazione con gli operatori scolastici, oltre ad elaborare proposte migliorative ed a pianificare forme istituzionalizzate di collaborazione costruttiva.

15. ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

L'Istituto si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli studenti sia nei primi giorni di scuola che durante le iscrizioni.

Nel periodo ottobre-gennaio/febbraio si organizzeranno incontri in loco rivolti alle famiglie ed agli studenti per favorire iscrizioni consapevoli. Gli incontri saranno finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa ed alla partecipazione a lezioni specifiche.

Anche durante i primi giorni di scuola (Settembre) saranno organizzate attività specifiche per facilitare il rientro graduale dalle vacanze di tutti gli Studenti.

Accoglienza per gli alunni stranieri

L'Istituto riserva accoglienza mirata e dedicata agli Studenti stranieri, extracomunitari, al fine di favorirne la giusta integrazione e facilitazione dell'istruzione, dei saperi di base con la possibilità di esperire percorsi dedicati di tipo interculturale.

Procedure:

- Aspetto amministrativo: servizio help, accertando identità e scolarità pregressa;
- Aspetto comunicativo/educativo e didattico:
 - a. ascolto di esigenze, anche con il supporto di docenti di lingua o di mediatori culturali;
 - b. registrazione delle competenze tramite verifiche tecniche;
 - c. supporto di lezioni di lingua italiana per stranieri;

d. lezioni suppletive per la consapevolezza delle regole.

L'istituto assicura anche l'istituzione di un team progettuale capace di pianificare gli interventi ordinari e straordinari, unitamente all'elaborazione di percorsi di valorizzazione del bagaglio culturale di ogni studente portatore di altra cultura.

L'Istituto realizzerà anche una banca dati di percorsi didattici dei vari Studenti che dovessero scegliere l'offerta formativa di questo Istituto. Questo ad arricchire anche i curricula delle discipline dell'istituto.

16. LA DISPERSIONE SCOLASTICA E L'ORIENTAMENTO

a. DISPERSIONE

L'Istituto è ubicato nel quartiere Parco Verde, nato all'interno del cosiddetto "Piano Napoli" insediamento abitativo post terremoto e risente delle problematiche contestuali e di forte pregiudizio per i genitori e per gli studenti appartenenti alle aree limitrofe; pertanto, alla luce di dati non regolari, si attiveranno tutte forme strumentali per ridurre il fenomeno della dispersione.

I docenti stimoleranno l'interesse attraverso l'operatività partendo da situazioni reali.

Le discipline saranno adattate ai bisogni formativi dei discenti; saranno individuati campi d'interesse ed attivati percorsi di studio che permetteranno agli studenti di esprimere al meglio le loro inclinazioni e scoprire attitudini latenti. A tale scopo saranno attivati laboratori che consentiranno agli studenti di favorire il recupero dell'interesse alla cultura con un patto di corresponsabilità con la famiglia. Si effettuerà, inoltre, un controllo quotidiano delle assenze degli alunni e si interverrà tempestivamente nei casi di disfrequenza e di abbandono si chiederà l'intervento degli organismi territoriali e non.

La dispersione sarà monitorata attraverso la rilevazione dei seguenti indicatori:

- alunni non promossi;
- abbandoni e ritiri (abbandoni sin dal primo giorno, durante l'anno scolastico);
- alunni disfrequentanti.

Il **tasso di dispersione** sarà dato da:

Non promossi + Ritiri + Abbandoni diviso il numero degli iscritti x 100.

Oltre al rilevamento del tasso di dispersione saranno monitorati anche i livelli di profitto.

Altri campi che saranno monitorati:

- INIZIATIVE ASSUNTE DALLA SCUOLA RISPETTO ALLE FAMIGLIE:
 - Sms , Lettera, Assemblee, Incontri Mensili
- INIZIATIVE ASSUNTE DALLA SCUOLA PER IL COINVOLGIMENTO DELL'ENTE LOCALE:
 1. Comunicazione ai Genitori
 2. Comunicazione al Sindaco, ai Servizi Sociali, ai Vigili Urbani
 3. Comunicazione alle Forze dell'Ordine
 4. Comunicazione al Tribunale dei Minori
- INIZIATIVE INTERNE ALLA SCUOLA
 1. Attività di formazione docenti
 2. Attività di formazione genitori
 3. Attivazione di percorsi a sostegno del successo scolastico
 4. Partecipazione a progetti finanziati dalla regione e dal FSE

Sarà cura del Dirigente Scolastico, predisporre un regolamento specifico, per i genitori, sul controllo del fenomeno dei ritardi ed delle assenze degli alunni – in ottemperanza al comma 7 dell'art. 14, D.P.R. 122 del 22 Giugno 2009.

b. ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento costituisce un percorso continuo che accompagna l'iter degli studenti ed ha come obiettivi la conoscenza di sé, il consolidamento delle capacità decisionali e la conoscenza della realtà. L'attività di orientamento interessa tutta l'azione didattica quotidiana; ogni singola disciplina è orientativa poiché favorisce, nello studente, l'acquisizione di conoscenze che costituiscono insostituibili strumenti per una migliore analisi e conoscenza di sé stessi e della realtà esterna.

Nel corso degli studi gli studenti saranno guidati ad una riflessione su sé stessi, sul proprio carattere, sul comportamento individuale e nel gruppo, nonché all'acquisizione della consapevolezza dei propri limiti, delle proprie capacità e delle proprie aspirazioni.

In particolare tutti i docenti si attiveranno per:

- favorire l'avvicinamento degli studenti alle varie materie del curricolo e garantire non solo la valorizzazione degli interessi e le attitudini individuali già presenti negli studenti, ma anche la promozione di nuovi talenti e curiosità;
- favorire la motivazione attraverso l'attuazione di strategie educative flessibili basate sull'individualizzazione della proposta formativa.

Sarà favorito un raccordo con gli studenti uscenti dal I ciclo e saranno promosse attività di orientamento per aiutare tali studenti ed i loro genitori a scegliere il percorso scolastico superiore più adatto a perseguire il loro specifico progetto di vita. Il nostro Istituto, consapevole dell'importanza che assume tale scelta, nel periodo dicembre/gennaio, fornirà informazioni su:

- Sistema scolastico
- Come scegliere il percorso di studio più adatto alle proprie caratteristiche, i propri interessi e le aspettative professionali
- Che cos'è il PTOF, cosa contiene, dove si trova

Saranno favoriti incontri di orientamento in loco per creare un primo contatto con quello che potrebbe essere il loro ambiente di apprendimento e di crescita per il prossimo quinquennio.

17. L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

CON L'APPORTO DEL GLI (direttiva 27 dicembre 2012)

Nel rispetto della vigente legislazione scolastica, l'attività di sostegno realizzata nella nostra scuola intende favorire lo sviluppo delle abilità socio-relazionali, finalizzate al raggiungimento di un'adeguata comunicazione fra tutti gli alunni, prerequisito indispensabile per impostare una corretta attività educativo-didattica nel contesto classe. Nel contempo, si propone di recuperare le abilità di base di ogni singolo alunno e di svilupparne al meglio le potenzialità. Pertanto, considerate le diversificazioni delle disabilità degli alunni, riferite sia alla sfera cognitiva che emotivo-relazionale e psicomotoria, le modalità di intervento sugli alunni saranno individuate singolarmente ed esplicitate nel P.E.I. Tali interventi, riferiti sia al recupero delle abilità di base, che allo sviluppo di competenze socio-relazionali, saranno costantemente verificate, con prove mirate, rispettando i tempi di apprendimento di ciascun alunno. L'attività di rinforzo sarà la costanza dell'intervento dell'insegnante specializzato che utilizzerà le strategie più idonee per mantenere nel tempo gli apprendimenti programmati.

Ogni docente si avvarrà di mezzi e strumenti più adeguati, per rendere il più efficace possibile l'intervento didattico-educativo. Si attiveranno laboratori pratico-operativi, intesi a stimolare la capacità di operare nel concreto e di acquisire una migliore conoscenza di sé attraverso l'esperienza personale, raggiungendo così una maggiore sicurezza ed autostima nelle proprie capacità e possibilità di riuscita scolastica.

Gli alunni diversamente abili, al fine di raggiungere una più ampia integrazione, frequenteranno diversi laboratori proposti dal consiglio di classe.

Obiettivo: potenziare ulteriormente la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.

Finalità specifiche:

- sostenere il pieno sviluppo del potenziale umano (dignità, autostima, rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana);
- sostenere lo sviluppo delle diverse abilità in ogni alunno in difficoltà, ricercando anche talenti;
- facilitare la valorizzazione delle disabilità come patrimonio culturale e sociale (Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24)

In particolare, per gli alunni con diversa abilità (ai sensi della Legge 104/92) ci si propone:

- di formare le classi in modo equiterogeneo, tenendo conto di tutte le caratteristiche di apprendimento e relazionali degli alunni;
- di promuovere il confronto e l'empatia come atteggiamenti fondanti della crescita personale ed umana di ogni soggetto della comunità scolastica;
- di favorire l'acquisizione di competenze collaborative attive;

- di promuovere prassi inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Modalità di inclusione: per ciascun alunno certificato, il team pedagogico predispose un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) che è il risultato delle osservazioni e delle proposte emerse dagli incontri con l'équipe medico-psico-pedagogica e la famiglia.

Il P. E. I. identifica esigenze, capacità, potenzialità, ritmi di apprendimento, metodologia di lavoro, obiettivi educativi e didattici a medio e lungo termine. Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni in situazione di diversa abilità è prevista una flessibilità delle strutture interne ed una diversa organizzazione delle attività didattiche.

Incontri periodici di confronto: per ogni alunno sono previsti incontri periodici dei docenti con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori. Presso gli uffici della scuola è depositato il Fascicolo Personale dell'alunno che documenta il percorso formativo. Ciascun fascicolo contiene:

- Il verbale di accertamento - certificazione
- La diagnosi funzionale (D.F.)
- Il profilo dinamico funzionale (P.D.F.)
- Il piano educativo personalizzato (P.E.I.)
- Check list compilate periodicamente

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA: Legge 170/ 2010) e Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali la scuola offrirà risposta con un piano educativo individualizzato personalizzato (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.)

La scuola si propone di:

- ridurre ancor più gli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali;
- promuovere l'inclusione di ciascuno;
- riconoscere l'identità di ogni alunno come originale ed arricchente il gruppo classe.

Tale attenzione si applica attraverso la realizzazione di una programmazione individualizzata che tenga conto delle diverse situazioni degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), adeguatamente certificati o in corso di certificazione (L.170/2010) e di quelli che possono essere considerati alunni con Bisogni educativi speciali.

Per questi ultimi sarà introdotto lo strumento della "Check list" utile a misurare, in termini di singole e graduali performances, il livello di partenza dell'alunno. Le attività personalizzate e gli strumenti metodologici e didattici compensativi e dispensativi, ritenuti più idonei, saranno esplicitati e formalizzati in un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) che assicurerà la continuità didattica e la condivisione con la famiglia delle strategie intraprese. La valutazione e la verifica degli apprendimenti saranno attuate secondo le indicazioni contenute nel Piano Didattico Personalizzato.

Incontri periodici di confronto: per ogni alunno sono previsti incontri periodici dei docenti con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori. Per ogni alunno, presso gli uffici della scuola, è depositato il Fascicolo Personale che documenta il percorso formativo. Ciascun fascicolo contiene:

- La certificazione (per DSA)
- Il piano didattico personalizzato (P.D.P.)

Nell'Istituto, inoltre, è presente il docente con funzione di referente del gruppo GLI come da D.M del 12/07/2011 e dalle Linee Guida ad esso allegate.

Tale docente è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- collaborare con il Dirigente Scolastico e proporsi ai colleghi come punto di riferimento in merito alle tematiche degli alunni DA/con DSA/BES;
- mettere a disposizione della scuola la normativa di riferimento;
- fornire informazioni e ricercare materiali didattici strutturati sulle difficoltà di apprendimento e sulla tematica dei BES in generale;
- essere a disposizione dell'istituto per qualsiasi necessità riguardante gli alunni DA/con DSA/BES
- provvedere a rilevare la necessità di revisione dei modelli dei documenti: PEI, PDF, PDP, CHECK LIST;
- coordinare gruppi di lavoro per la rivisitazione dei documenti ;

- partecipare, per quanto possibile, a Corsi e Giornate di Formazione e mettere a disposizione dei colleghi le informazioni più importanti raccolte.

Tutti i docenti dell'Istituto, inoltre, sono chiamati ad osservare il gruppo classe, con l'obiettivo di identificare precocemente i segnali di un possibile disagio, nel tentativo di attuare percorsi e strategie di intervento volti a favorire il benessere degli alunni nel contesto scolastico.

Come da normativa vigente, agli atti della scuola sarà depositato il PAI dove sarà registrato anche la percentuale annuale che, attualmente, si attesta intorno al 5 % circa di alunni con diverse abilità.

VALUTAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione degli alunni in situazione di difficoltà sarà riferita ai progressi in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali, come ribadito dalle norme vigenti. Schede tecniche di elementi oggettivi accompagneranno la valutazione stessa.

Gli indicatori da utilizzare saranno quelli indicati nella sezione "I percorsi formativi".

18. ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Il Collegio dei docenti verificherà, periodicamente, la necessità di istituire gruppi di lavoro per aggiornare i curricula. L'attività di ricerca e di sperimentazione sarà promossa direttamente in seno al Collegio Docenti.

Tale iter progettuale si articolerà nelle seguenti fasi:

- Rilevazione di difficoltà e proposte
- Svolgimento di attività di ricerca (le ricerche dovranno essere condotte nell'ottica di una promozione della cultura dello scambio attraverso un confronto di esperienze e di buone pratiche)
- Sperimentazione di percorsi di didattica modulare e non
- Elaborazione di prove specifiche di verifica e definizione di una somministrazione concordata delle stesse.
-

19. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e dell'art. 9, il Dirigente potrà realizzare protocolli di intesa con specifici organismi, per ampliare l'offerta formativa e per la formazione di tutto il personale.

20. QUALITA' DEL SERVIZIO

La scuola è un sistema autonomo in grado di gestire, sia al suo interno che nei riguardi dell'ambiente esterno, un sistema di relazioni tra i diversi attori: **alunni, genitori, docenti, personale ATA, agenzie territoriali**. Inoltre, valorizzando il processo di insegnamento-apprendimento, si attiverà un feedback capace di correggere "in itinere" il sistema organizzativo per conseguire i seguenti obiettivi:

- Ottimizzare l'efficienza strutturale e strumentale
- Ottimizzare l'area gestionale, organizzativa e didattica
- Ridurre la dispersione scolastica, promovendo il successo formativo
- Ridurre le pluriripetenze
- Incrementare le attività di accoglienza, di continuità e di orientamento
- Promuovere la formazione del personale docente per favorire il processo di crescita professionale
- Interpretare le esigenze dell'utenza
- Flessibilità dell'offerta formativa
- Controllare i processi ed i risultati.

21. I PERCORSI FORMATIVI

LA PROGRAMMAZIONE : l'elaborazione delle linee programmatiche iniziali e, successivamente, dei piani didattici saranno azioni fondamentali per caratterizzare l'attività formativa ed educativa dell'istituto; le azioni specifiche garantiranno, per ciascuna disciplina, la costante ricerca di un equilibrio tra:

- a. gli esiti attesi;
- b. i saperi essenziali;
- c. i nuclei fondanti delle discipline.

I Fase : condivisione delle linee programmatiche per classi, nel rispetto di specifica declinazione tecnico pedagogica degli interventi in verticale;

II Fase: elaborazione del piano didattico:

- a. presentazione della classe;
- b. obiettivi specifici;
- c. contenuti;
- d. metodologia;
- e. prove oggettive per la valutazione.

Gli interventi didattici saranno costantemente monitorati ed eventualmente rimodulati in base alle esigenze che si presenteranno.

22. LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La valutazione e l'autovalutazione del P.T.O.F., nel suo complesso, sarà realizzata dalle Funzioni Strumentali e dalla commissione RAV. La scuola utilizzerà la valutazione INVALSI Nazionale, realizzando anche forme di esercitazione di simulazione interna durante l'anno scolastico (almeno due, classi II).

23. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso di ogni anno scolastico, vista la forte fluttuazione del personale, spesso privo di esperienze rispetto a questo contesto difficile, saranno deliberate iniziative atte a migliorare **la metodologia dell'insegnamento/apprendimento, attraverso sottospecifiche formazioni per prevenire il disagio** e garantire la didattica verticalizzata con il primo ciclo (in entrata) e con l'università (in uscita). Sarà dedicata giusta attenzione alla formazione anche del personale ATA (dematerializzazione ed efficienza dei servizi amministrativi). Inoltre, saranno utilizzate tutte le opportunità informative-formative che si presenteranno durante l'anno scolastico.

Obiettivi per la formazione docenti

Analizzare i problemi che incidono sull'abbandono e sul basso livello di rendimento degli alunni, partendo dall'individuazione di una "più qualificata azione didattica" e di una "migliore relazione docente/alunno per la realizzazione del patto formativo individualizzato" ;

conoscere prassi e percorsi realizzabili in contesti difficili con l'acquisizione di metodologie innovative.

Questo Istituto, in progress, impegnato anche come polo per la formazione sulla sicurezza, si prefigge, come obiettivo triennale, di favorire ogni iniziativa volta alla cultura della formazione continua del personale tutto, utilizzando il valore aggiunto delle reti scolastiche.

Triennio: 2016/2019

Attività in rete con scuole del I e II ciclo territoriali e non

Destinatari: docenti

- focus, ricerca e formazione per i curricula orizzontali e verticali per migliorare i livelli di profitto, prevenire la dispersione scolastica ed allestire percorsi di miglioramento;
- orientamento consapevole nell'istruzione e nella formazione professionale;
- la cultura della sicurezza a scuola (da a.s. 2015/2016 e prosieguo)
- l'utilizzo delle nuove tecnologie: formazione e corsi specialistici
- utilizzo dei laboratori ed aule magne per summit di interesse
- sensibilizzazione alle tensioni valoriali.

Destinatari: ATA

- la cultura della sicurezza a scuola (da a.s. 2015/2016 e prosieguo)
- l'utilizzo delle nuove tecnologie: formazione e corsi specialistici
- percorsi nell'ambito delle procedure di dematerializzazione

24. CELEBRAZIONE EVENTI

L'istituto celebrerà i seguenti eventi storico/sociali: giornata dei Nonni; inaugurazione dell'anno scolastico; giornata dell'Infanzia; giornata della Solidarietà e festeggiamenti della vigilia di Natale; giornata della Shoah; giornata della Legalità; giornata Europea; vigilia Pasqua; precetto pasquale; una o più giornate – massimo due

date per la socializzazione delle azioni previste nel POF; adesione ad eventi proposti dal Ministero e dall'U.S.R. per la Campania, dall'U.S.P. e dagli Enti Locali.

Regolamento: le singole celebrazioni saranno oggetto di approfondimento nell'ambito disciplinare.

25. TEMPO SCUOLA

Il Collegio dei Docenti ha optato per la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Per quanto attiene l'orario settimanale, le 32/33 ore sono state ripartite nel seguente modo:

Entrata	7:55 - 8:00	
1^ ora di lezione	dalle ore 8:00	alle ore 9:00
2^ ora di lezione	dalle ore 9:00	alle ore 10:00
3^ ora di lezione	dalle ore 10:00	alle ore 11:00
Pausa Ricreativa	dalle ore 10:50	alle ore 11:00
4^ ora di lezione	dalle ore 11:00	alle ore 12:00
5^ ora di lezione	dalle ore 12:00	alle ore 13:00
6^ ora di lezione*	dalle ore 13:00	alle ore 14:00

** solo nei giorni lunedì, martedì e mercoledì.*

26. REGOLAMENTO DI ISTITUTO E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ******(sezione aggiunta)

27. PROGETTI EXTRACURRICULARI

Progetti extracurriculari, con fondi FIS o candidature da L. 440/97, FESE o Regionali

La realizzazione di percorsi extracurriculari rappresenta per questo Istituto, ubicato in un'area sensibile, una modalità utile a scoprire le capacità latenti degli alunni e continuare a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Per lo svolgimento dei percorsi si terrà conto: delle professionalità presenti annualmente nell'Istituto e delle potenzialità dei laboratori allestiti e riorganizzati da Settembre 2013; delle motivazioni e capacità di apprendimento degli alunni, delle risorse economiche disponibili. L'istituto si avvarrà delle possibilità offerte dall'autonomia e pianificherà percorsi specifici capaci di attrarre gli alunni e rapirli da un contesto difficile, ricorrendo a tutte le opportunità utilizzando portatori di interesse, anche aziendali, quali valori aggiunti all'offerta formativa integrata. Percorsi ed azioni saranno anche orientati al consolidamento delle abilità di base sotto forma di laboratori creativi ed innovativi.

FINALITÀ: prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; consolidamento e implementazione delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI D'ISTITUTO

I Progetti d'Istituto saranno presentati al Dirigente Scolastico, che curerà gli orientamenti formativi, con l'apporto delle funzioni strumentali per la pianificazione, la realizzazione e la valutazione degli esiti.

Indicatori per la progettazione: Titolo, Monte ore, n. Destinatari, Finalità, Obiettivi Specifici, Risultati attesi, Metodologia, Contenuti, Strumenti che saranno utilizzati, Luoghi o laboratori, Calendario incontri, Proponente.

Campi da consegnare a fine esperienza

Numero Iscritti	Numero Abbandoni	Tasso di Abbandono in %	Numero frequentanti (75% delle lezioni)	Tasso di frequenza %

Elenco partecipanti, proposta di calendario degli incontri, competenze certificate su unità, livello di partecipazione ed interesse, portatori di interesse incontrati.

Produzione:

Documentazione: foto, video, registrazione delle emozioni degli alunni – su cartaceo e su supporto informatico.

Vincoli:

- non si può presentare più di una proposta;
- massimo ore da preventivare n. 30 (l'approvazione dipenderà dalle reali risorse; in caso di concorrenza dei progetti sarà approvato quello più coerente al PTOF e alla fattibilità del progetto stesso);
- la lezione non può durare più di due ore;
- il numero minimo dei destinatari deve essere pari a 15 unità, in caso di frequenza al di sotto del 50 % il progetto sarà sospeso;
- indicare eventuali necessità (materiali);
- il percorso potrà iniziare alle ore 14:30 fino alle 16,30 (anche di sabato);

Si privilegeranno i seguenti laboratori o percorsi **extracurricolari**: recupero delle abilità di base, 'ambito linguistico, ambito degli indirizzi e delle discipline di indirizzo, alternanza scuola lavoro, pratica sportiva; ambito delle tensioni valoriali, canto corale, uso delle nuove tecnologie in forma innovativa.

28. UTILIZZO FONDI EUROPEI

Come descritto in premessa, l'Istituto accoglie una platea fortemente sensibile ed a rischio di forte dispersione scolastica e di evasione, quindi ci si attiverà per formulare candidatura per progetti finanziati dal fondo sociale europeo, specie per l'area formativa, privilegiando i percorsi miranti al miglioramento delle competenze del personale della scuola, dei docenti e dei percorsi miranti a migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli studenti specie nelle discipline di indirizzo favorendo in particolar modo gli stage nonché la lingua straniera.

Obiettivi formativi e finalità per gli studenti:

Rafforzare, attraverso i linguaggi disciplinari, le potenzialità comunicative degli studenti

Elevare e differenziare le competenze e le abilità di base per favorire il successo scolastico e formativo e la spendibilità della propria conoscenza nell'ambito lavorativo.

Obiettivi per la formazione docenti

Analizzare i problemi che incidono sull'abbandono e sul basso livello di rendimento degli studenti, partendo dall'individuazione di una "più qualificata azione didattica" e di una "migliore relazione docente/studente per la realizzazione del patto formativo individualizzato"

Conoscere prassi e percorsi realizzabili in contesti difficili con l'acquisizione di metodologie innovative.

29. UTILIZZO FONDI EUROPEI, SVILUPPO REGIONALE E DI ALTRI

Come descritto in premessa, la scuola è stata trovata in una situazione di indicibile abbandono strutturale e strumentale; pertanto, al fine di rilanciare un'offerta formativa di qualità, nell'ottica dell'utilizzo delle potenzialità tecnologiche, ci si attiverà per formulare candidatura per migliorare i laboratori di indirizzo. Particolare cura sarà dedicata al mantenimento funzionale delle LIM acquistate con l'agenda digitale nell'a.s. 2014/15.

Saranno, altresì, privilegiate istruttorie specifiche per usufruire di fondi per la Si

30. ESAME DI STATO: GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Indicatori	Descrittori	Punteggio da assegnare
Competenza della tecnica del testo	Sicura	3
	Più che sostanziale	2
	Sostanziale	1
	Nulla	0
Ricchezza di contenuto	Completa ed approfondita	3
	Appropriata	2
	Incompleta, generica, ripetitiva	1
Competenza lessicale	Pertinente e articolata	3
	Adeguate	2
	Non sempre adeguate	1
	Limitata	0

Competenza morfo-sintattica	Corretta, chiara e scorrevole	3
	Corretta	2
	Sostanzialmente corretta	1
	Fortemente lacunosa	0
Capacità critiche	Originalità di rielaborazione	3
	Discorso lineare ma poco originale	2
	Scarsa rielaborazione personale	1
	Nessuna rielaborazione personale	0
Totale		

B. SECONDA PROVA DI INDIRIZZO

Indicatori	Descrittori	Punteggio da assegnare
Intuizione e comprensione della problematica proposta	Corretta	3
	Parziale	2
	Incerta	1
	Non corretta	0
Scelta dei metodi risolutivi	Accurata	3
	Adeguate	2
	Parzialmente adeguate	1
	Impropria	0
Quantità nello svolgimento	Completa	3
	Sostanzialmente completa	2
	Parziale	1
	Nulla	0
Ordine nel procedimento logico e formale	Adeguate	3
	Apprezzabile	2
	Non sempre ordinato	1
	Disordinato	0
Esattezza dei calcoli e precisione nei grafici	Accurate	3
	Lievi imprecisioni	2
	Imprecisioni	1
	Gravi imprecisioni	0
Totale		

B. TERZA PROVA

a. Quesiti a risposta singola

Indicatori	Livelli delle prestazioni	Punteggio
Pertinenza della risposta	- Nullo	0
	- Inadeguato	0,10
	- Parzialmente adeguato	0,15
	- Adeguato	0,20
	- Completo	0,25
Conoscenza dei contenuti	- Nullo	0
	- Inadeguato	0,10
	- Parzialmente adeguato	0,15
	- Adeguato	0,20
	- Completo	0,25
Abilità di sintesi	- Nullo	0
	- Inadeguato	0,10

	- Parzialmente adeguato	0,15
	- Adeguato	0,20
	- Completo	0,25
Competenze linguistiche ed uso del linguaggio specifico	- Nullo	0
	- Inadeguato	0,10
	- Parzialmente adeguato	0,15
	- Adeguato	0,20
	- Completo	0,25

b. **TIPOLOGIA MISTA B +C**: 10 quesiti a risposta singola (2 per disciplina, massimo 6 righi) e 20 quesiti a risposta multipla (4 per disciplina)

Valutazione della tipologia mista

- Quesiti a risposta multipla: ad ogni item viene assegnato un punteggio che va da un minimo di 0 (corrispondente alla risposta errata) ad un massimo di 0,25 (corrispondente alla risposta esatta) ;
- Quesiti a risposta singola: ad ogni item viene assegnato un punteggio che va da un minimo di 0 (corrispondente alla risposta errata) ad un massimo di 1 (corrispondente alla risposta esatta) .

N.B. L'arrotondamento per eccesso o per difetto va eseguito unicamente sulla somma finale dei punteggi di tutte le discipline. Nel caso in cui la prima cifra decimale sia 5, l'arrotondamento verrà effettuato per eccesso.

INDICAZIONI PER IL COLLOQUIO

- durata: circa 30/40 minuti;
- inizialmente: argomento scelto dal candidato;5-10 minuti;
- discussione degli argomenti disciplinari e/o per aree disciplinari: 20-30 minuti;
- discussione degli elaborati (5-10 minuti).

Criteri di valutazione utilizzate dall'Istituto durante le esercitazioni

Indicatori		Conoscenze	Competenze	Capacità	Discussione Prove scritte
<i>Bande di oscillazione</i>		Conoscenze disciplinari, pluridisciplinari	Uso della lingua e del linguaggio specifico. Sicurezza e precisione nell'esposizione	Capacità di analisi, sintesi, elaborazione, collegamento e valutazione	Capacità di approfondimento e autocorrezione
1/5	Nulla				
6/10	Assolutamente insufficiente				
11/15	Gravemente insufficiente				
16/19	Insufficiente				
20	Sufficiente				
21/25	Buono				
26/28	Distinto				
28/30	ottimo				

Il punteggio complessivo è dato dalla media dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori; esso sarà arrotondato per eccesso nel caso di decimale pari o superiore a 0,50.

31. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO/10
Complete, approfondite, ampie ed organiche	Elabora ed esegue compiti complessi creando correlazioni interdisciplinari; sa applicare con precisione oculata contenuti e sa procedere in qualsiasi nuovo contesto; usa il linguaggio specifico della disciplina	Sa individuare, correlare e stabilire relazioni anche in problematiche complesse interdisciplinari, esprime valutazioni critiche e personali	10

Complete, approfondite, ampie	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto; si esprime correttamente	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali	9
Complete, approfondite	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali;	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete, coerenti e approfondite	8
Complete	Esegue compiti con una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza	7
Essenziali	Esegue semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, organizza le conoscenze se supportato	6
Superficiali	Esegue semplici compiti ma commette qualche errore, ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite	Sa effettuare analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare le conoscenze	5
Pochissime e Frammentarie	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure	Effettua analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare qualche conoscenza.	4
Disarticolate	Assai difficilmente riesce ad applicare le poche conoscenze di cui è in possesso	Manca di capacità di analisi e sintesi e non riesce a organizzare le poche conoscenze, neanche se guidato opportunamente	3

32. GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE ORDINARIE

Asse linguistico

Indicatori	Descrittori	Punteggio da assegnare
Competenza della tecnica del testo	Sicura	2
	Più che sostanziale	1,50
	Sostanziale	1
	Nulla	0,5
Ricchezza di contenuto	Completa ed approfondita	2
	Appropriata	1,50
	Incompleta, generica, ripetitiva	1
	Frammentaria e lacunosa	0,5
Competenza lessicale	Pertinente e articolata	2
	Adeguate	1,50
	Non sempre adeguata	1
	Limitata	0,5
Competenza morfo-sintattica	Corretta, chiara e scorrevole	2
	Corretta	1,50
	Sostanzialmente corretta	1
	Fortemente lacunosa	0,5
Capacità critiche	Originalità di rielaborazione	2
	Discorso lineare ma poco originale	1,50
	Scarsa rielaborazione personale	1
	Nessuna rielaborazione personale	0,5
Totale		

Asse matematico/ scientifico tecnologico

Indicatori	Descrittori	Punteggio da assegnare
Intuizione e comprensione della problematica proposta	Corretta	2
	Parziale	1,50
	Incerta	1
	Non corretta	0,5
Scelta dei metodi risolutivi	Accurata	2
	Adeguate	1,50
	Parzialmente adeguata	1
	Impropria	0,5
Quantità nello svolgimento	Completa	2
	Sostanzialmente completa	1,50
	Parziale	1
	Nulla	0,5
Ordine nel procedimento logico e formale	Adeguate	2
	Apprezzabile	1,50
	Non sempre ordinato	1
	Disordinato	0,5
Esattezza dei calcoli e precisione nei grafici	Accurata	2
	Lievi imprecisioni	1,50
	Imprecisioni	1
	Gravi imprecisioni	0,5
Totale		10

33. CREDITO SCOLASTICO

Il punteggio sarà assegnato in base a:

1. Media dei voti

Per quanto attiene la media dei voti, il credito viene attribuito secondo la tabella:

TABELLA A

Media dei voti	Punti		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Se la **media di voti** risulta:

- **pari o superiore al decimale 0,5** si attribuisce il punteggio più alto della banda di appartenenza
- **inferiore al decimale 0,5** si attribuisce il punteggio più basso della banda di appartenenza.

Criteri di attribuzione del punteggio superiore nell'ambito della fascia individuata dalla media dei voti.

Oscillazione di appartenenza, tenendo conto:

- a) assiduità nella frequenza scolastica (numero di assenze non superiore a 10 giorni);
- b) interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo - indicatore prioritario;
- c) partecipazione ad attività complementari ed integrative promosse dalla scuola con conseguimento di certificazione di competenze;
- d) crediti formativi documentati da enti certificatori e/o istituzioni pubbliche.

Viene assegnato il **punteggio massimo della fascia** nei seguenti casi:

-  1° caso: in presenza degli indicatori a) e b) + 2 indicatori del tipo c)
-  2° caso: in presenza degli indicatori a) e b) + 1 indicatore del tipo d)

Viene assegnato il **punteggio minimo della fascia** nei seguenti casi:

- a) numero di assenze superiore al 15%
- b) in presenza di debiti.

2. Attività complementari ed integrative

Le attività riconosciute ai fini dell'assegnazione del credito scolastico sono le seguenti:

- Stage ed attività lavorative con certificazione di competenze specifiche
- Partecipazione ad interventi miranti a migliorare i livelli di conoscenza e competenza tramite progettazioni promosse dalla scuola, MIUR, Unione Europea.

3. Credito Formativo

Le attività riconosciute ai fini dell'assegnazione del credito formativo sono:

- **Tirocinio, stage e attività lavorative non curricolari** (non organizzate dall'istituto)
- **Gare nazionali, regionali;**
- **Competenze informatiche:** ECDL completo;
- **Certificazioni linguistiche europee** e altre certificazioni riconosciute da TRINITY, CAMBRIDGE;
- **Attività sportive** con tesseramento di società e con risultati significativi a livello regionale, nazionale, internazionale;
- **Attività culturali, artistiche e musicali** con riconoscimento da parte di organismi accreditati in forma specifica;
- Incarichi nell'ambito del volontariato con attestazione **di riconoscimenti certificati**.

Agli studenti delle classi terze e quarte per i quali sia stata espressa una valutazione positiva dopo la sospensione del giudizio, viene attribuito, dal Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione di appartenenza.

Documentazione dell'attività svolta

La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere un'attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali l'alunno ha realizzato l'esperienza e deve essere presentata non oltre il 30 aprile del relativo anno scolastico.

34. CRITERI E REGOLAMENTO DELLE VISITE GUIDATE E DEL VIAGGIO DI ISTRUZIONE

1. **Il prelievo di contributi** per la partecipazione a tali iniziative, dovrà essere realizzato solo tramite bollettini postali; è **assolutamente vietato effettuare raccolte indebite**.
2. **Ogni coordinatore di classe**, accerterà la partecipazione reale degli **studenti**, tramite l'acquisizione delle autorizzazioni firmate dai genitori (anche in caso di studente maggiorenne) e della ricevuta del bollettino, verificando la concorrenza dei 2/3 della classe interessata; i bollettini si potranno richiedere direttamente al referente specifico.
3. **Sarà praticabile anche** la formula di versamento **cumulativo – per ogni uscita -** a nome del rappresentante di classe della componente genitoriale o studente maggiorenne. Solo la consegna della ricevuta dei versamenti consentirà la partecipazione degli studenti all'iniziativa.
4. Tutti i versamenti **devono essere realizzati 10** giorni prima delle uscite. Non saranno ammesse partecipazioni oltre tale termine, anche in caso di registrazione del versamento non rimborsabile, tranne in caso di oggettivo impedimento documentato.

Il viaggio di istruzione: si terrà solo a favore degli alunni delle **quinte classi**, con esclusione degli studenti che dovessero essere destinatari di più di tre note disciplinari, salvo eventuali deroghe, e con la possibilità di accesso degli studenti delle classi quarte che si distingueranno per **profitto** e **comportamento esemplare**. Limite minimo per la realizzazione del viaggio di istruzione n. 45 unità. Saranno gli accompagnatori (registrati come disponibili) a realizzare le procedure di adesione degli studenti con incontro preventivo con le famiglie.

Periodo di realizzazione: Aprile (prima delle vacanze pasquali).

Compiti del referente delle visite guidate e del viaggio di istruzione:

- realizzare l'istruttoria tecnica, comprensiva delle azioni di concertazione con le strutture da visitare;
- collaborare con l'area amministrativa per le istruttorie specifiche;
- aggiornare, eventualmente, i criteri ed il regolamento;
- acquisire, dalla commissione, le proposte complete del periodo e delle date di realizzazione;
- definire il quadro sinottico delle proposte fattibili, con indicazioni delle spese per la socializzazione ai genitori e agli studenti.

Compiti di eventuale commissione visite guidate e del viaggio di istruzione

- acquisire dai coordinatori le proposte complete del periodo e delle date di realizzazione e i bollettini di pagamento;
- determinare l'organizzazione di acquisizione documentale finale: emozioni scritte, video e foto;
- supportare le azioni del **referente delle visite guidate e del viaggio di istruzione**.

Compiti degli accompagnatori

- accompagnare gli alunni presso i siti individuati;
- realizzare n. 6 foto significative, con consegna al referente delle visite guidate e del viaggio di istruzione;
- registrare, successivamente all'iniziativa, significative riflessioni od emozioni degli studenti, con consegna al referente delle visite guidate e viaggio di istruzione (su supporto informatico).

Compiti del consiglio di classe

Spetta ai componenti dell'intero consiglio di classe realizzare lezioni preparatorie alla visita guidata o viaggio di istruzione.

Compiti del coordinatore di classe o, in mancanza di esso, del personale che si è reso disponibile all'accompagnamento: **realizzare le fasi di sensibilizzazione alla partecipazione, con acquisizione delle adesioni, delle ricevute del versamento** cumulativo o singolo e con formalizzazione di elenco, digitato a p.c.. Tale materiale va consegnato alla commissione e questi al referente delle visite guidate e viaggio di istruzione dieci giorni prima dell'uscita.

35. CENTRO AICA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA ECDL

L'Istituto è centro AICA certificato per il conseguimento della patente informatica europea ECDL. Attualmente ci si sta attivando per l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento della patente stessa.

36. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il documento fotografa una nuova scuola con ambienti di apprendimento riconfigurati a sostegno di una didattica non più trasmissiva ma laboratoriale che "costruisce" il sapere. Il Piano investe l'intera comunità scolastica e mira a:

- migliorare gli ambienti di apprendimento con dotazioni tecnologiche;
- sviluppare competenze digitali negli alunni;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie per una didattica interattiva multimediale;
- individuare una nuova figura professionale, animatore digitale
- formare il personale amministrativo per la realizzazione di procedure previste dalla dematerializzazione.

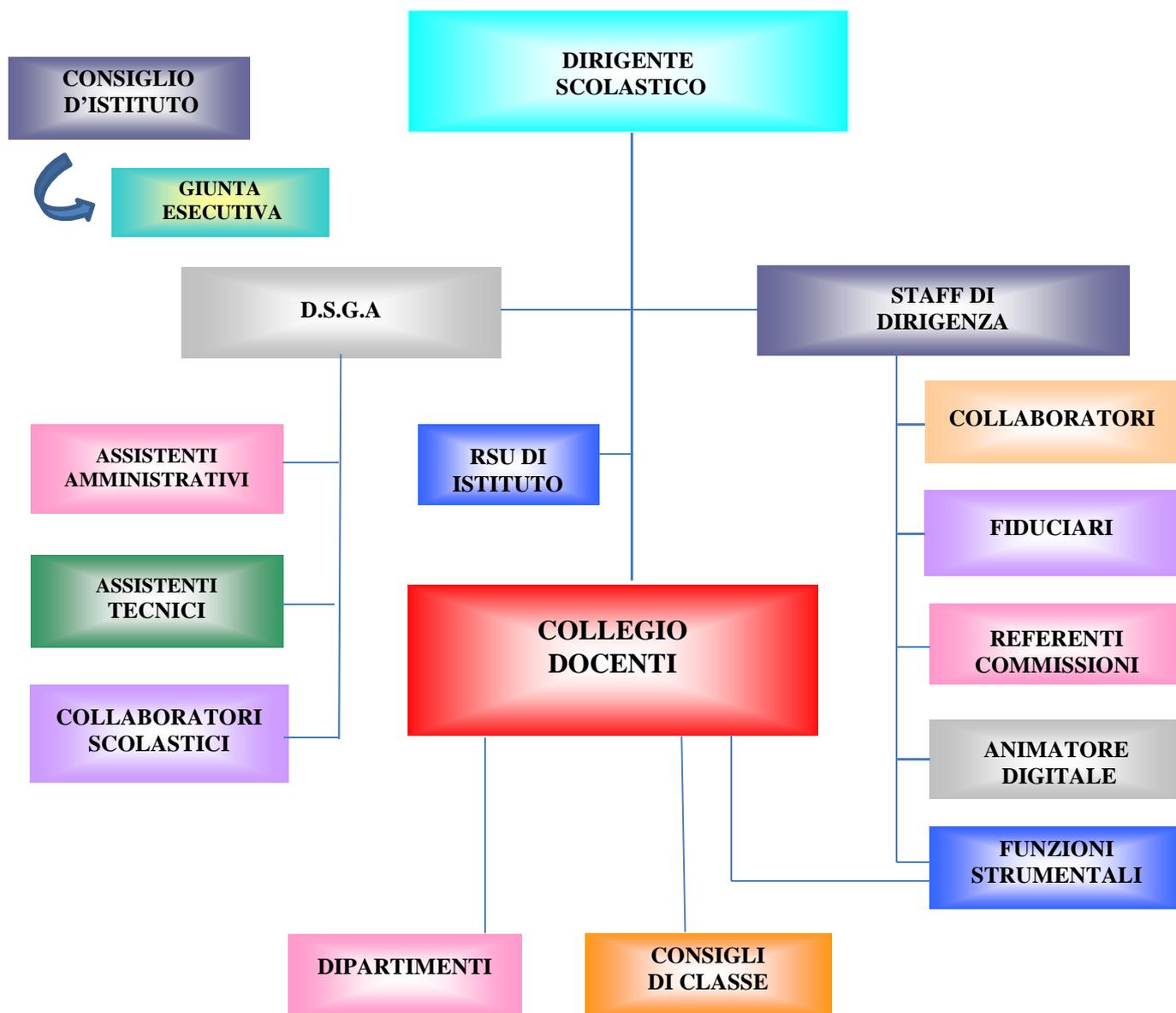
La scuola ha individuato la figura di "animatore digitale"(art.1, comma 59 legge 107/2015), che diffonderà, nel triennio, la cultura digitale all'interno dell'intera comunità scolastica. Gli ambienti di apprendimento, negli anni qualificati con tecnologie allestite con fondi FESR, saranno ulteriormente migliorati. Le sedi dell'istituto sono dotate di laboratori informatici fissi, di LIM in tutte le aule, e sale docenti informatizzate. Sono previste aule 3.0 e ampliamento della rete wlan/lan, fondamentali per la sperimentazione di metodologie e prassi didattiche attive e collaborative. Le prassi amministrative sono sempre più innovative e digitalizzate rispondenti ai nuovi

scenari normativi della dematerializzazione. Infatti, le comunicazioni avvengono tramite il sito web della scuola. Da anni la scuola adotta per i docenti il registro on line il cui utilizzo andrà sempre più migliorato e facilitato dalla figura dell'animatore digitale.

37. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intera offerta formativa della scuola, sia curricolare che integrativa, l'Istituto si è dato una struttura organizzativa, riassunta nel seguente organigramma

ORGANIGRAMMA



38. ATTO DI INDIRIZZO DEL DS. DECRETO n.2 DEL 22 SETTEMBRE 2015 (allegato1)

39. RAV (rapporto di autovalutazione e il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione DPR 28 marzo 2013, n. 80) (link home page)

40. PRIORITA' DEL RAV (allegato 2)

41. FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DEL POTENZIAMENTO

Individuazione delle priorità

Nel rispetto della Legge 107/15 e con l'introduzione della dotazione organica per il potenziamento finalizzato alla programmazione di interventi miranti al miglioramento dell'offerta formativa, questa scuola ha individuato le priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi scaturiti dal RAV.

Le priorità ed i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- ✓ ridurre il numero degli alunni che non riesce a raggiungere gli obiettivi a giugno anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- ✓ migliorare la media delle classi;
- ✓ migliorare le competenze oggetto delle prove standardizzate nazionali (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali;
- ✓ aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni;
- ✓ aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze;
- aumentare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Ovviamente gli obiettivi potrebbero essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

In relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi miranti al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati, in ordine di preferenza, i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

ISTRUZIONE TECNICA

- Matematica
- Elettrotecnica ed Elettronica
- Meccanica, Meccatronica ed Energia
- Informatica e Telecomunicazioni

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Matematica
- Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Laboratorio Cucina e Sala.

ORGANICO DOCENTI E PROIEZIONE

	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
N. alunni previsti in organico di diritto	686	872	1055
N.classi previste in organico di diritto	35	42	46
N.docenti in organico di diritto	89	101	112
DOCENTI IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO			
A047 MATEMATICA	1	2	3
A034 ELETTRONICA	1	1	1
C260/270 Lab. di ELN/ELT	1	1	1
A020 MECCANICA	1	1	1
C320 Lab. di Mecc/dis	1	1	1

A042 Informatica	1	1	1
C310 Lab. di Informatica	1	1	1
C500 Lab. di Cucina	1	1	1
C510 Lab. sala e vendita	1	1	1
TOTALE	9	10	11

42. PIANO DI MIGLIORAMENTO (allegato3)

43. TREND DEL TASSO DI DISPERSIONE SCOLASTICA E DELLE SOSPENSIONI DEL GIUDIZIO (allegato 4)

Visto Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Eugenia Carfora

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'art.3, comma 2
del D. Legislativo n. 39/1993

ALLEGATO 1

ATTO DI INDIRIZZO DEL DS



Istituto Superiore - “Francesco Morano”
Via Circumvallazione Ovest - 80023 – L. tà P.co Verde
CAIVANO (NA) Tel. 0818343113 - Sito web: www.ismorano.gov.it
e-mail nais119003@istruzione.it PEC: nais119003@pec.istruzione.it
C.F.:93056780633 – Codice Univoco: UFJV84

Decreto n. 2

22 Settembre 2015

Al Collegio Docenti

Atto di indirizzo per la redazione della sezione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa

(comma 14 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 che sostituisce l’art. 3 del DPR n° 275 dell’8 marzo 1999).

Il Dirigente Scolastico

Premesso che

- la Legge 107 del 13 luglio 2015 introduce il comma 14 che sostituisce l’art. 3 del D.P.R. 275/99: *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.”*
- Preso atto che il Consiglio d’Istituto *“approva”* il POF mentre in precedenza lo *“adottava”* e il Collegio docenti nella sua elaborazione dovrà lavorare *“sulla base degli indirizzi per le attività della scuola”* del dirigente scolastico;
- Visto il D.l.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni
- Realizzata l’anamnesi di questo Istituto, operante nel quartiere più **sensibile** del Comune di Caivano, con i seguenti dati oggettivi: a) significativo tasso di dispersione scolastica, livelli di profitto bassi e al di sotto della media nazionale; margine ridottissimo della legalità vissuta; problematiche di inclusione anche di alunni diversamente abili; estrazione sociale ed economica degli alunni complessa; stentato decollo di esperienze di alternanza scuola/lavoro; problematiche amministrative anche inerenti alla dematerializzazione e alla gestione complessa della fluttuazione del personale; precaria gestione annuale degli spazi/strutture e laboratori bisognosi di riqualificazione; problematiche negoziali con enti locali e non, per i servizi primari (in primis il trasporto);
- Realizzato l’approfondimento tecnico nel collegio dei docenti n.2 del giorno 11 Settembre u.s., durante il quale si evidenziavano anche specifiche criticità prioritarie nelle discipline di base, quali la matematica (sia per l’Istruzione Tecnica che Professionale), nelle discipline di indirizzo (Istruzione Tecnica: elettronica/elettrotecnica; meccanica/meccatronica/energia; informatica e telecomunicazioni; Istruzione Professionale: Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera: laboratori cucina e sala) si rimandava la redazione della sezione del piano triennale dell’offerta formativa alle funzioni strumentali e ai collaboratori, dopo il formale atto di indirizzo del dirigente scolastico;
- Tenuto conto dei risultati inseriti nel RAV che confermano le criticità sopra indicate, con la necessità di attivazione di percorsi di miglioramento miranti, in particolare, alla riduzione del tasso di dispersione scolastica e al miglioramento dei livelli di profitto degli studenti;
- tenuto conto dei dati attuali dell’Intero Istituto (circa 600 unità e n. 73 docenti in organico di diritto) , i quali con l’attivazione di percorsi di supporto all’istruzione e formazione, possono tendere all’implementazione e all’inclusione di tanti alunni dispersi;

DECRETA

1. Implementazione di insegnamenti opzionali nell'ambito degli indirizzi curriculari attivi, in concertazione con le aziende operanti nel territorio al fine di formare figure professionali specialistiche (comma 28 della legge n. 107/2015);
2. Integrazione nell'ambito di un curriculum plurilinguistico delle attività della scuola, con ricadute sia formali (italiano, inglese, francese) che non formali;
3. Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti *formali-non formali* vengano tutti equamente valutati con attribuzione di voti o crediti disciplinari agli studenti;
4. Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e devono prevedere sempre valutazioni (voti o crediti disciplinari);
5. Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari dell'Istruzione Tecnica e Professionale e che avranno canali secondari di finanziamento (esempio corsi di formazione professionale/apprendistato);
6. Attività personalizzate (anche di tipo on line) della scuola in ordine alle azioni di inclusione e recupero degli studenti, con gravi insufficienze disciplinari, di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi del comma 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal D.P.R. 122/2009 nella valutazione in ordine ai percorsi personalizzati degli studenti, nell'ambito di una finalità di istruzione tecnica e professionale, dove le procedure valutative mirano, nel contempo, alla formazione integrale dello studente stesso;
7. Ri-redazione e realizzazione di attività riguardanti i curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di I grado del territorio e con le Facoltà Universitarie, con pianificazione di azioni miranti ad una didattica innovativa e di ricerca pragmatica;
8. Sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico, con le seguenti priorità, attivate dopo una precisa valutazione dei *curricula* presenti negli ambiti necessari:
 - a) Area di potenziamento scientifico in particolare matematica e complementi di matematica;
 - b) Area di potenziamento tecnico/ laboratoriale in particolare le discipline di indirizzo: **Istruzione Tecnica:** elettronica/elettrotecnica; meccanica/meccatronica/energia; informatica e telecomunicazioni; **Istruzione Professionale:** Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: laboratori cucina e sala;
9. sviluppo di attività didattiche, con sistematico utilizzo delle tecnologie specialistiche, sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, anche in forma collettiva, con potenziamento ed implementazione ulteriore della strumentazione di proprietà di questo Istituto e degli studenti (comma 56 della legge 107/2009);
10. Inserimento delle attività della scuola entro due periodi scrutinati disomogenei, con una processuale diversificazione valutativa delle attività valutate dopo il 30 aprile e con uno sviluppo sistematico – soprattutto nel II periodo dell'ultimo anno – di quanto previsto comma 30 della legge n.107/2015;
11. Integrazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento, nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie, con il raccordo di aziende insistenti sul territorio di appartenenza (comma 33 e 35 della legge 107/2015);
12. Attivazione sistematica di prove parallele nelle classi I,II,III, IV (discipline italiano, matematica e inglese).

13. Attivazione sistematica di prove scritte su aree disciplinari affini (non più quesiti di materie diverse, ma un'unica prova che abbia una valutazione contenutistica globale);
14. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto a supporto delle azioni didattiche anche di tipo laboratoriale.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Eugenia Carfora

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3, comma 2 del D. Legislativo n. 39/1993

ALLEGATO 2

PRIORITÀ DEL RAV



Istituto Superiore - "Francesco Morano"

Via Circumvallazione Ovest - 80023 - L. tà P.co Verde
 CAIVANO (NA) Tel. 0818343113 - Sito web: www.ismorano.gov.it
 e-mail nais119003@istruzione.it PEC: nais119003@pec.istruzione.it
 C.F.: 93056780633 - Codice Univoco: UFJV84

5 Individuazione delle priorità (allegato n. 2)

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DELTRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del numero degli studenti che non riesce a raggiungere gli obiettivi a giugno.	Incrementare e pianificare interventi di recupero introducendo modalità innovative.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze oggetto delle prove standardizzate nazionali.	Incrementare il numero delle simulazioni in modo da abituare gli studenti alla tipologia di prove.
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento relazionale	Riduzione conflitto docenti-studenti. Riduzione dei provvedimenti disciplinari.
		Miglioramento relazionale	Partecipazione agli organi collegiali.
		Miglioramento relazionale	Riduzione della percentuale degli studenti sospesi o non ammessi alla classe successiva.
		Miglioramento ambientale dei valori di cittadinanza	Pianificazione di percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
La percentuale degli studenti sospesi o non ammessi alla classe successiva, rappresenta una criticità riferita al successo dell'Offerta Formativa scolastica. I risultati delle prove Invalsi collocano l'istituto al di sotto della media provinciale, regionale, nazionale, sia per l'Italiano che per la Matematica.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare il numero di prove strutturate per classi parallele, estendendole, anche, ad un maggior numero di discipline.
✓ Ambiente di apprendimento	Incrementare la collaborazione fra docenti per la sperimentazione di modalità didattiche innovative.
✓ Inclusione e differenziazione	Potenziare gli interventi per il recupero delle abilità di base.
✓ Continuità e orientamento	Incrementare la collaborazione tra i docenti del Morano e i docenti della scuola di primo grado.
✓ Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la collaborazione tra le diverse componenti della scuola.
✓ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare corsi di aggiornamento sulla didattica laboratoriale.
	Coinvolgere più docenti nello svolgimento di attività aggiuntive.
	Costituire gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali di qualità.
✓ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Entrare in rete con altre scuole.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il raggiungimento degli obiettivi identificati, a partire dalle criticità emerse, favorirà un maggiore coinvolgimento degli alunni nella normale attività in classe tramite una didattica di tipo laboratoriale, ed un miglioramento della loro preparazione. Inoltre permetterà di ottenere una maggiore collaborazione non solo tra i docenti ma anche con il territorio.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Eugenia Carfora

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art.3, comma 2 del D. Legislativo
n. 39/1993

ALLEGATO 3

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Piano di Miglioramento

NAIS119003 ISTITUTO SUPERIORE F.MORANO

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare curricula flessibili ed integrati. Migliorare la progettazione di tutte le fasi miranti a innalzare il livello delle conoscenze. Rafforzare l'utilizzo di criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti	Sì	
Ambiente di apprendimento	Utilizzare risorse professionali specifiche nell'ambito delle nuove tecnologie (animatore digitale come previsto dal PNSD)	Sì	
Inclusione e differenziazione	Attivare il laboratorio di inclusione per tutte le variabili di disagio, attivare il laboratorio verticale per contrastare l'insuccesso scolastico, ridurre gli attuali tassi di dispersione (abbandono, ritiro, non ammissione)		Sì
Continuità e orientamento	Attivare il laboratorio della continuità verticale con classi uscenti dal primo ciclo. Attivare percorsi consapevoli con il I ciclo e le Università.		Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare la costituzione di reti scolastiche sul territorio e non. Incrementare e consolidare partenariati con le aziende per la facilitazione dei percorsi Alternanza Scuola Lavoro. Aumentare la percentuale della partecipazione delle famiglie nell'ambito delle azioni raccordo scuola famiglia.	Sì	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Elaborare curricula flessibili ed integrati. Migliorare la progettazione di tutte le fasi miranti a innalzare il livello delle conoscenze. Rafforzare l'utilizzo di criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti	3	3	9

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Utilizzare risorse professionali specifiche nell'ambito delle nuove tecnologie (animatore digitale come previsto dal PNSD)	4	4	16
Attivare il laboratorio di inclusione per tutte le variabili di disagio, attivare il laboratorio verticale per contrastare l'insuccesso scolastico, ridurre gli attuali tassi di dispersione (abbandono, ritiro, non ammissione)	2	2	4
Attivare il laboratorio della continuità verticale con classi uscenti dal primo ciclo. Attivare percorsi consapevoli con il I ciclo e le Università.	3	3	9
Aumentare la costituzione di reti scolastiche sul territorio e non. Incrementare e consolidare partenariati con le aziende per la facilitazione dei percorsi Alternanza Scuola Lavoro. Aumentare la percentuale della partecipazione delle famiglie nell'ambito delle azioni raccordo scuola famiglia.	4	3	12

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Elaborare curricula flessibili ed integrati. Migliorare la progettazione di tutte le fasi miranti a innalzare il livello delle conoscenze. Rafforzare l'utilizzo di criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti	Condivisione di azioni didattiche e di verifica per classi parallele utilizzando format oggettivi.	Progettazione didattico-educativa e realizzazione di dipartimenti disciplinari.	Analisi comparata dati statistici relativi alunni promossi rispetto all'anno precedente. Incontri/confronto periodici per la verifica degli esiti.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Utilizzare risorse professionali specifiche nell'ambito delle nuove tecnologie (animatore digitale come previsto dal PNSD)	Migliorare gli esiti scolastici attraverso una didattica innovativa in ambienti digitalizzati, centrata sullo studente che "costruisce" le conoscenze. Migliorare le competenze dei docenti con interventi di formazione sulle ICT.	Esiti scolastici, interesse, partecipazione e motivazione. Incremento percentuale di docenti che sperimentano metodologie innovative.	Le azioni saranno monitorate e valutate con apposite schede.
Attivare il laboratorio di inclusione per tutte le variabili di disagio, attivare il laboratorio verticale per contrastare l'insuccesso scolastico, ridurre gli attuali tassi di dispersione (abbandono, ritiro, non ammissione)	Frequenza, esiti scolastici, andamento scolastico, rispetto del regolamento di istituto.	Rilevazione di episodi irregolari rispetto al regolamento di istituto. Segnalazione da parte dei docenti attraverso relazioni didattico-comportamentali.	Verifica frequenza alunni, monitoraggio continuo delle disfrequenze con comunicazioni agli organismi territoriali di competenza. Analisi periodica in relazione al monte ore di presenza realizzato per la validazione dell'anno scolastico.
Attivare il laboratorio della continuità verticale con classi uscenti dal primo ciclo. Attivare percorsi consapevoli con il ciclo e le Università.	Creare uno stretto legame tra le azioni didattiche dei vari ordini di scuola, finalizzato al miglioramento degli esiti degli studenti. Incrementare il numero di alunni iscritti nelle classi prime con competenze più adeguate.	Competenze acquisite in entrata ed in uscita.	Comparazione dati in entrata ed in uscita.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Aumentare la costituzione di reti scolastiche sul territorio e non. Incrementare e consolidare partenariati con le aziende per la facilitazione dei percorsi Alternanza Scuola Lavoro. Aumentare la percentuale della partecipazione delle famiglie nell'ambito delle azioni raccordo scuola famiglia.	Valorizzare le potenzialità degli enti operanti sul territorio.	Attività con il territorio	Analisi di comparazione qualitativa e quantitativa

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33940 Elaborare curricula flessibili ed integrati. Migliorare la progettazione di tutte le fasi miranti a innalzare il livello delle conoscenze. Rafforzare l'utilizzo di criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Condividere azioni didattiche e di verifica per classi parallele utilizzando format oggettivi.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggior condivisione delle azioni e registrazione oggettiva dei risultati
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Migliorare le competenze e le conoscenze sia nelle prove ordinarie che straordinarie.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Sviluppo delle competenze secondo il quadro europeo..	Innalzamento dei livelli di istruzione e competenze.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Progettazione, pianificazione
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Facilitatore e supporto tecnico
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progetti di miglioramento			Sì - Giallo							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta

- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	20/12/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Competenze logico matematiche e materie di indirizzo . Miglioramento dello scarto percentuale rispetto alla media regionale, area e nazionale invalsi.
Strumenti di misurazione	Dati statistici.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33941 Utilizzare risorse professionali specifiche nell'ambito delle nuove tecnologie (animatore digitale come previsto dal PNSD)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Utilizzo delle nuove tecnologie. Implementazione della rete. Sperimentazione di metodologie innovative. Nuove figure professionali (animatore digitale) a supporto della didattica.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Incremento della motivazione. Le nuove metodologie renderanno più accattivanti i contenuti delle discipline. Migliorare la motivazione degli studenti. Riduzione degli insuccessi scolastici. Un coinvolgimento più attivo degli studenti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Miglioramento degli esiti degli alunni.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Creare nuovi spazi per l'apprendimento. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali.	Nuova configurazione degli ambienti di apprendimento.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Formazione avanzata per l'utilizzo di nuovi strumenti nell'ottica di una didattica integrata. Sperimentazione attiva delle metodologie innovative.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Animatore digitale.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Didattica digitale			Sì - Giallo							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/11/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	
Strumenti di misurazione	Dati statistici
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33943 Attivare il laboratorio di inclusione per tutte le variabili di disagio, attivare il laboratorio verticale per contrastare l'insuccesso scolastico, ridurre gli attuali tassi di dispersione (abbandono, ritiro, non ammissione)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Progettazione flessibile, attivazione di laboratori e progetti di orientamento pre-professionalizzanti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Diminuzione della disfrequenza. Maggiore partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Abbattimento tasso della dispersione scolastica.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attivazione di laboratori specifici. Raccolta di dati sensibili. analisi dell necessità di intervento. Raccordo con le famiglie.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Facilitazione e supporto
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progetti di miglioramento			Sì - Giallo							

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	30/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Frequenza, interesse, apprendimenti specifici.
Strumenti di misurazione	Dati statistici.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33946 Attivare il laboratorio della continuità verticale con classi uscenti dal primo ciclo. Attivare percorsi consapevoli con il I ciclo e le Università.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti

negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Realizzare laboratori di continuità con le scuole secondarie di primo grado. Realizzare percorsi di orientamento.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggior numero di alunni dotati di una più idonea preparazione di base.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Innalzamento delle competenze per tutto il quinquennio con conseguente successo formativo.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Sviluppare una continuità di progettazione tra docenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado.	Garantire la centralità dello studente.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Progettare e pianificare azioni e verifiche.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Facilitatore e supporto tecnico.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33861 Aumentare la costituzione di reti scolastiche sul territorio e non. Incrementare e consolidare partenariati con le aziende per la facilitazione dei percorsi Alternanza Scuola Lavoro. Aumentare la percentuale della partecipazione delle famiglie nell'ambito delle azioni raccordo scuola famiglia.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Realizzazione di percorsi di formazione integrata anche presso aziende
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Innalzamento delle competenze.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Apertura al territorio e valorizzazione dell'attività formativa.	Alternanza Scuola-Lavoro

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Nessun dato inserito

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Diminuire la percentuale degli alunni collocati nelle fasce basse di apprendimento.
Priorità 2	Diminuire la varianza tra le classi.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Diminuire la percentuale dei livelli bassi di apprendimento del 10% nel triennio. Diminuzione del numero di sospensione di giudizio
Data rilevazione	30/06/2017
Indicatori scelti	Esiti D.SCO (abbandoni, ritiri, non ammessi)/numero di non ammessi per tipologia di scuola e riduzione del fenomeno della dispersione.
Risultati attesi	Miglioramento degli esiti. Miglioramento del tasso di sospensione del giudizio
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	consigli di classe e collegio docenti.
Persone coinvolte	Tutti i docenti
Strumenti	Comunicazioni dirette e sito web.
Considerazioni nate dalla condivisione	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio dei docenti. Gruppi di lavoro. Rete scolastica.	Tutto il personale	A conclusione dell'anno scolastico.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontro scuola famiglia. Socializzazione delle informazioni attraverso Consiglio di istituto e rete web.	Famiglie e territorio.	Fine anno scolastico.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Autiero Raffaella	Assistente amministrativo
D' Avanzo Maria	Assistente amministrativo
Terracciano Tiziana	Assistente amministrativo
Alessandro Guarino	Funzione strumentale
Gabriella Rossi	Funzione strumentale
Rita Spiniello	Funzione strumentale
Angela De Simone	Assistente Amministrativo
Giovanna Colombrino	Funzione strumentale
Silvana Spiniello	Fiduciaria di plesso
Loredana Scolarici	Collaboratore D.S.
Paolo Pone	Fiduciario di plesso
Giuseppe Buompane	Collaboratore DS
Federico Mautone	DSGA
Eugenia Carfora	Dirigente Scolastico

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Eugenia Carfora
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art.3, comma 2 del D. Legislativo n.
39/1993